

ANSA.it * Puglia * **Ilva: Ingegneri, decarbonizzazione processo ineludibile**

Ilva: Ingegneri, decarbonizzazione processo ineludibile

(V.'Ilva: Emiliano, salute più importante...' delle 11.42)

Redazione ANSA

TARANTO

10 ottobre 2016

14:29

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w

**Nuovo Carsharing a Milano**480 BMW e MINI, paghi per minuto. Iscriviti: 0€+20 minuti!
www.drive-now.com**Formazione SDA Bocconi**

Programmi Finanza Aziendale. Migliora le tue competenze! Scarica la Brochure!

(ANSA) - TARANTO, 10 OTT - "Siamo convinti che non esista una soluzione univoca, in grado di mantenere gli impianti dell'Ilva così come sono, risolvendo nello stesso tempo i gravi problemi di ordine ambientale e di salute che si sono generati nei decenni. Se si intende fare fronte ad una grave crisi di tipo ambientale, occorre pensare a nuove soluzioni di tipo tecnologico che cambino, almeno in parte, il processo produttivo dell'Ilva". Lo ha detto Armando Zambrano, presidente del [Consiglio nazionale degli ingegneri](#).

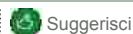
"D'altra parte - ha aggiunto - esistono ormai dei vincoli esterni che condizionano in modo inequivocabile non solo Taranto, ma l'intera industria siderurgica italiana, vincoli dei quali non si può non tenere conto nell'elaborare una strategia per il futuro. Riorganizzare il complesso processo produttivo del polo siderurgico di Taranto è possibile, anche e soprattutto in un'ottica di decarbonizzazione, sebbene per il momento, nell'attuale delicata fase di esame delle due offerte di Arcelor Mittal-Marcegaglia e di Acciaitalia, presumiamo che questo aspetto sia ancora secondario". Ma "in un orizzonte di medio periodo - ha detto ancora Zambrano - la questione della decarbonizzazione sarà ineludibile, ed è bene che lo sia".

A proposito della proposta della Regione Puglia sull'utilizzo del pre-ridotto, Zambrano ha spiegato che "il [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) non intende promuovere o sostenere nessuno specifico orientamento, idea o proposta legata al complesso caso dell'Ilva. Siamo coscienti, però, del fatto che il territorio, l'ambiente ed i lavoratori di quest'area importante del nostro Paese necessitano di un intervento sostanziale e che molte soluzioni passano per un dialogo sia di tipo politico che tecnico". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Suggestisci

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:**ULTIMA ORA PUGLIA**

- 14:29 **Ilva: Ingegneri, decarbonizzazione processo ineludibile**
- 12:32 **Ilva: Emiliano, salute più importante**
- 11:42 **Picchiano a bastonate giovane, arrestati**
- 11:20 **Coppia uccisa Pordenone, si apre processo**
- 10:45 **Procuratore Bari, scandalo tempi processi**
- 10:05 **Droga e contrabbando, maxi-sequestro beni**
- 17:22 **Calcio: Bari-Entella 1-1**
- 17:16 **Battesimo per Tobia, il figlio di Vendola**
- 16:05 **Hobbiton in Puglia, conferenze e cosplay**
- 11:49 **Auto contro guard-rail, gravi 3 giovani**

> Tutte le news

IMPRESE &**MERCATI****"Ricordi di Vita" a Bari: un prodotto innovativo per ricordare i defunti sul web.**

Responsabilità editoriale di Pagine Si! S.p.A.

ANSA ViaggiArt

IL FOGLIO

quotidiano

DIRETTORE CLAUDIO CERASA Lunedì 10 Ottobre 2016

Cerca


Breaking News | [chiatra: 'Persone non malati', un video contro lo stigma sulla schizofrenia](#) | **15:31** Milano: Fabrizio Corona torna in carcere | **15:29** Milano: incendio in un p

[Home](#) | [Elefantino](#) | [Blog](#) | [Rubriche](#) | [Foglianti](#) | [Video](#) | [Immagini](#) | [Scarica il Foglio](#) | [ABBONATI](#) | [EBOOK](#) | [Offerte e Sconti](#) | [A+ A-](#) | [SHOP](#) | [METEO](#)
[Politica](#) | [Economia](#) | [Esteri](#) | [Chiesa](#) | [Dati e statistiche](#) | [Cultura](#) | [Libri](#) | [Tecnologia](#) | [Scienza](#) | [Sport](#) | [Dov'è il Foglio: le edicole](#) | [GLI INSERTI DEL FOGLIO](#)

Ilva, Emiliano: La salute umana è più importante della produzione

di Adnkrons | 10 Ottobre 2016 ore 14:31

COMMENTA 0 | | |



Taranto (Labitalia) - Salute e sicurezza in primo piano al convegno 'Ripensare l'industria siderurgica italiana', svoltosi a Taranto a cura del Consiglio nazionale degli ingegneri e della Regione Puglia. "La salute umana -dice il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano- è più importante della produzione, studiamo

come decarbonizzare la Puglia. Stiamo provando a non usare una parola che secondo me non dobbiamo pronunciare più: 'ambientalizzazione', che non ha né capo e né coda. Noi dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione e dimostrare che le produzioni non determinino alcun danno alla salute".

"Non c'è più da conciliare salute e lavoro -sottolinea- la garanzia della salute delle persone deve prevalere su qualunque altro ragionamento, fermo restando che se qualcuno dimostra che si può produrre acciaio senza far del male, si può produrre perché non abbiamo nulla contro l'acciaio e contro l'Ilva".

"Se però l'Ilva -avverte Emiliano- ci chiede di sacrificare la salute dei tarantini e probabilmente non solo dei tarantini, a breve presenteremo studi sui possibili effetti dell'inquinamento dell'Ilva quando cambia il vento verso il Salento e Brindisi, non possiamo starci e non ci stiamo".

"E una delle ragioni -rimarca- per cui bisogna stare attenti a non far perdere ruolo alle Regioni è esattamente questa: perché se la Regione Puglia non avesse il potere di interloquire su queste materie, questa discussione si sarebbe fatta in un piccolo studio di Roma dove avrebbero deciso qualunque cosa sull'interesse dei tarantini, mentre oggi la democrazia consente alla Regione Puglia e al Consiglio nazionale degli Ingegneri, che è un organo terzo, di cercare un approccio scientifico alla decisione politica".

Articoli più letti più condivisi

Su Stamina, vaccini e false cure contro il cancro, "Le Iene" sono anche peggio della Brigliadori

Rallenta la produzione industriale britannica mentre continua il crollo della sterlina

La truffa del grillismo

Fate finire la guerra dei trent'anni

Trump è una disgrazia per il pensiero libero, ve lo avevo detto

Niente Findus (e Vileda), siamo grillini

La riforma costituzionale fa bene anche alle nostre tasche? La verifica del fact checking

In primo piano

Farmaci: da piccolo organismo marino arma contro cancro tessuti molli

Farmaceutica: Istat, -5,3% produzione industriale settore ad agosto

Evviva le mogli

Tra l'uomo e le macchine, una partita a scacchi senza fine

Infaticabile Amalfi

Moscovici dà l'ok a Roma per la flessibilità a una condizione: "Ridurre il debito"

Ilva, Emiliano: La salute umana è più importante della produzione

"Gli ingegneri ci diranno -rimarca- se è possibile decarbonizzare l'Ilva, perché il diavolo che uccide le persone è il carbone, non è l'acciaio. E io non vorrei che qui ci fosse qualcuno che voglia più vendere carbone che produrre acciaio. E se è così, noi lo andremo a beccare questo qualcuno, perché vuol dire che non è interessato al ruolo strategico dell'azienda, perché a noi serve l'acciaio, non comprare carbone".

"Il caso vuole che -aggiunge- in Puglia stiano per arrivare 20 miliardi di metri cubi di gas: il gas ce lo fanno pagare più del carbone, mentre i danni che il carbone causa li fanno pagare alla collettività tarantina e al servizio sanitario pugliese. Per togliere anche quest'alibi del costo, la Puglia chiede che come compensazione ambientale per l'arrivo di questo gas, il gas sia consegnato all'Ilva e all'Enel di Brindisi allo stesso prezzo energetico del carbone".

"Questo -ribadisce- non è un convegno di ambientalisti arrabbiati, qui discutiamo in sede tecnica e il presidente della Regione Puglia non è un populista protestatario, tant'è che ha chiamato gli ingegneri a discutere, su proposte che abbiamo presentato un anno fa a Parigi alla conferenza internazionale sul clima".

"A queste proposte -ricorda Emiliano- nessuno ci ha detto no, anzi nessuno ci ha mai risposto. Ma mi auguro che il Governo prima o poi incontri la Regione Puglia, è proprio il minimo che possa fare, perché io incontro anche il più piccolo dei sindaci quando ha qualcosa da proporre e ha bisogno di me. Io ora ho bisogno di fare una riunione tecnica con il Governo sulla proposta per rendere meno pericolosa l'Ilva e ridurre il danno alla salute. E' possibile avere questo incontro? Io credo di sì e gli ingegneri oggi, in maniera tecnica e asettica stanno tentando di favorire il confronto tecnico".

"Sull'Ilva -sostiene Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli Ingegneri- non suggeriamo soluzioni specifiche, lavoriamo affinché le scelte siano fatte bene. Questo convegno sull'Ilva -avverte- nasce da lontano. Ci pensavamo da tempo. Abbiamo studiato a fondo il tema che è risultato molto complesso e delicato. Noi ingegneri suggeriamo di affrontarlo con un metodo diverso. Da un lato deve esserci la politica cui spetta l'obbligo di fare delle scelte precise. Dall'altro noi tecnici che abbiamo il compito di analizzare le varie soluzioni per offrire alla politica un quadro di riferimento a partire dal quale dovrà decidere. Non siamo qui oggi per suggerire soluzioni specifiche. Ci impegniamo però a lavorare affinché le scelte siano fatte bene, che abbiano una sostenibilità tecnica".

"Questo impianto -ricorda Angelo Masi, consigliere del Cni- nei primi ha avuto una grande importanza per la città di Taranto, cresciuta sia in termini demografici che di reddito pro capite. Col passare degli anni, però, abbiamo assistito a scelte urbanistiche sbagliate, accompagnate dal totale disinteresse nei confronti dell'ambiente, delle emissioni e della salute dei cittadini. Non è stato fatto nulla e la gente ha cominciato ad avere paura, arrivando a scappare dalla città".

Nel suo intervento Antonio Curri, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Taranto, sottolinea come in Germania esista uno stabilimento, quello di Duisburg, non meno grande dell'Ilva, sia per capacità produttiva che per dimensioni, nel quale però nel tempo sono stati fatti tutti gli interventi necessari per tenere il livello di emissioni entro i termini stabiliti dall'UE, mentre a Taranto non è stato fatto nulla.

"L'Ordine degli Ingegneri di Taranto -ricorda- si fa promotore di un tavolo tecnico permanente per trovare una soluzione".

Per Antonio Colaianni (Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Puglia), "una soluzione per l'Ilva è realmente percorribile. Non possiamo distruggere una ricchezza del territorio. L'Ilva, se ben gestita, potrà continuare a produrre senza avere effetti nocivi. Il problema non è l'impianto in se ma il mancato rispetto delle norme di sicurezza".

Tra i saluti anche quelli del Sindaco di Taranto che ha detto: "Ai tecnici -aggiunge il sindaco di Taranto, Ippazio Stefano- chiediamo delle indicazioni, i dati del problema. Poi tocca alla politica la responsabilità delle scelte".



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

Ilva, Emiliano: La salute umana è più importante della produzione

Arezzo Web.it 41 minuti fa

Taranto, 10 ott. (Labitalia) Salute e sicurezza in primo piano al convegno 'Ripensare l'industria siderurgica italiana', svoltosi a Taranto a cura del Consiglio nazionale degli ingegneri e della ...

Leggi la notizia



Ansa Puglia Ilva: Ingegneri, decarbonizzazione processo ineludibile - (V.'Ilva: Emiliano, salute più importante...' delle 1... https://t.co/6Lqxz4gtnQ

Persone: ilva emiliano
Organizzazioni: consiglio nazionale regione puglia
Luoghi: taranto puglia
Tags: salute ingegneri

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

ALTRE FONTI (163)

Ilva: Emiliano, salute più importante

Lo ha detto il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano intervenendo al convegno "Ripensare l'industria siderurgica italiana. L'Ilva, attualità e prospettive", organizzato a Taranto dal ...

La Sicilia.it - 2 ore fa

Persone: ilva emiliano
Organizzazioni: regione consiglio nazionale
Luoghi: puglia taranto
Tags: salute acciaio

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

Emiliano: dati nocivi anche da Brindisi



È quanto ha affermato il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano intervenendo al convegno 'Ripensare l'industria siderurgica italiana. L'Ilva, attualità e prospettive', organizzato dall'...

La gazzetta del mezzogiorno - 2 ore fa

Persone: ilva emiliano
Organizzazioni: regione puglia regione
Luoghi: brindisi puglia
Tags: acciaio carbone



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

Lotta all'amianto. La Puglia si mobilita: workshop itinerante per fare il punto sull'emergenza ambientale



Un video-intervento straordinario del Governatore della Puglia Michele Emiliano illustrerà i dati del recente studio epidemiologico che riguarda gli effetti dell'inquinamento dell'Ilva sulla ...

Brindisi Sette News - 2 ore fa

Persone: lotta amianto
Organizzazioni: regione comitato scientifico ona
Prodotti: energia
Luoghi: puglia bari
Tags: workshop emergenza

CITTA'

Milano Palermo Perugia
Roma Firenze Cagliari
Napoli Genova Trento
Bologna Catanzaro Potenza
Venezia Ancona Campobasso
Torino Trieste Aosta
Bari L'Aquila

Altre città

Il ministro Galletti: 'Troppo facile chiudere l'Ilva, invece deve lavorare nel rispetto ambientale'

Si passa poi alla madre di tutte le vertenze, l'Ilva. È recente il botta e risposta col governatore Emiliano sui dati dell'indagine epidemiologica presentata in Regione qualche giorno fa. Galletti è ...

Quotidiano di Puglia - 21 ore fa

Persone: ilva galletti
Organizzazioni: regione sito
Luoghi: taranto tamburi
Tags: ministro rispetto

Ilva Taranto, ecco il piano per eliminare il carbone: in 18 mesi e con 1,2 miliardi altiforni elettrici e a gas



Tags Argomenti: ilva taranto provincia Taranto Piano decarbonizzazione Protagonisti: michele emiliano Matteo Renzi Barbara Valenzano

Bari Repubblica - 21 ore fa

Persone: ilva taranto renzi
Organizzazioni: regione taranto piano
Luoghi: valenzano puglia
Tags: piano decarbonizzazione

Ilva: Emiliano, Galletti a Taranto? Non sono stato invitato

AVVOCATO
IN PRIMA FILA

Lettere Legali, Recupero Crediti, Pareri Legali e Contratti Legali

Innovazione, immediatezza ed accessibilità

INFO

offerta esclusiva per parrocchia s. Paolo di Parma

a partire da Giugno 2016

vuoi trascorrere una giornata tra divertimento e gusto?

clicca per saperne di più ▶

PR **OLD WILD WEST** **YOUNGO**

TARANTO

Ilva: con decarbonizzazione produzione a 5 mln di tonnellate

Inviato da desk5 il 10 Ottobre, 2016 - 16:34



La proposta punta "all'introduzione del processo a riduzione diretta che consente la trasformazione del minerale di ferro spugnoso, detto Dri (Direct Reduced iron), prevedendo l'utilizzo di gas naturale

Un impianto che produce 5 milioni di tonnellate annue di acciaio, "che risulta essere all'incirca l'attuale livello produttivo di Ilva, livello produttivo giu' sufficiente a soddisfare il mercato". E' lo stabilimento siderurgico del futuro cui guarda la Regione

Puglia che oggi, in un convegno a Taranto, col **Consiglio nazionale degli ingegneri**, ha presentato la sua proposta per la decarbonizzazione dell'acciaieria di Taranto. La proposta della Regione, illustrata da Barbara Valenzano, direttore dell'Area Ambiente ed ecologia, prevede un investimento di 1,2 miliardi, la costruzione di un nuovo impianto produttivo con due linee produttive da 2,5 milioni di tonnellate ciascuno per un totale di 5 milioni di tonnellate anno. A margine della sua relazione, Valenzano ha chiarito che questo investimento andrebbe fatto al posto del rifacimento dell'altoforno 5, fermo da molto tempo.

Sugli altri altiforni in attivita', l'1, il 2 e il 4 che quest'anno dovrebbero garantire all'Ilva una produzione di 6 milioni di tonnellate, Valenzano ha spiegato che "si tratta di vedere a quel punto quale sara' il mercato e se davvero ci sara' bisogno di quantitativi maggiori di acciaio. In tal caso si fara' una valutazione. Ora invece abbiamo questo dato di 5 milioni che noi indichiamo di proporre con questa tecnologia esposta oggi nel convegno di Taranto". Per la "nuova configurazione dell'industria", Valenzano stima 18 mesi, derivanti "da una indagine conoscitiva effettuata per impianti analoghi gia' funzionanti".

Le due linee produttive prefigurate per 5 milioni di tonnellate avrebbero bisogno di 7 milioni di tonnellate annue di ferro, 1,4 miliardi di metri cubi di gas l'anno e 2.500 GWh annui. Per la "fase intermedia e transitoria", in attesa che entri in esercizio nel 2020 il gasdotto Tap il cui approdo allo stato e' previsto a Melendugno, nel Salento, la Regione, ha affermato ancora Valenzano, propone che "il gas riducente per il nuovo processo Dri" sia fornito da Snam Rete Gas. Inoltre, in attesa di costruire i due forni elettrici nell'Ilva, "e' necessario procedere alla definizione di uno studio di fattibilita' dell'intero intervento che preveda la realizzazione dei nuovi forni elettrici in continuita' con l'area dedicata alla colata continua e di una zona preridotto da allocare possibilmente in area portuale". Circa gli 1,2 miliardi occorrenti, Valenzano ha chiarito che "le risorse si potrebbero rendere disponibili da parte del Governo o comunque in danno dei privati responsabili dell'inquinamento, ove lo stesso fosse confermato, o con risorse che potrebbero mettere a disposizione i nuovi acquirenti che comunque avrebbero l'obbligo di attuare le misure previste dall'Aia". La proposta punta "all'introduzione del processo a riduzione diretta che consente la trasformazione del minerale di ferro spugnoso, detto Dri (Direct Reduced iron), prevedendo l'utilizzo di gas naturale".

"Il Dri - e' stato spiegato - ha un contenuto maggiore del 90 per cento in ferro metallico e puo'

essere direttamente utilizzato nella carica del forno elettrico. La produzione mondiale di Dri - ha aggiunto Barbara Valenzano - e' in continua crescita rispetto al processo altoforno-cokeria ed e' realizzata con nuovi processi basati sulla riduzione del minerale di ferro in reattori mediante gas riducenti per combustione parziale di idrocarburi gassosi (gas naturale) su catalizzatore". "Con la tecnologia Dri si eliminerebbe la fase di cokefazione e di agglomerazione del minerale di ferro. Infatti tale processo non necessita ne' di cokeria, ne' di agglomerazione, i quali sono tra i processi maggiormente inquinanti" ha spiegato ancora la responsabile del dipartimento ecologia della Regione Puglia, inoltre "un impianto cosi' fatto sarebbe anche esportatore di preridotto e non solo importatore. Il Dri, inoltre, previo trattamento finale, potrebbe sostituire l'acciaio di prima fusione necessario per il sostentamento delle altre acciaierie italiane a forni elettrici".

Categoria:
Economia

Regione:
Puglia Taranto



 Mi piace  Condividi

Corriere Quotidiano - Società Editrice SL Mediainvest s.r.l. - Giornale nazionale di informazione online - Direttore responsabile: Carmen Sambito - Testata giornalistica n° 53 del 4/3/2015 registrata presso il Tribunale di Milano - N. Iscrizione al ROC: 25434 - Direzione e Redazione - info@corrierequotidiano.it - Concessionaria per la pubblicità Pubbli
Informativa Privacy - Informativa Cookies

Gruppo 



Home > News > Attualità > Ilva, Emiliano a Taranto: "Il nostro nemico non è l'acciaio ma il...

[News](#) [Attualità](#)

Ilva, Emiliano a Taranto: "Il nostro nemico non è l'acciaio ma il carbone"

Di **Alessandra Congedo** - 10 ottobre 2016



Il tuo supporto è importante



Cerca nel sito

TARANTO – «Il nostro nemico è il carbone, non l'acciaio. E' il carbone a determinare morti premature. Si tratta di un omicidio di massa». Lo ha detto il presidente della Regione **Michele Emiliano** durante la fase conclusiva del convegno "Ripensare l'industria siderurgica italiana", promosso dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#) al teatro "Orfeo".

«Dopo questo incontro a Taranto, organizzeremo un convegno internazionale sulla decarbonizzazione a Roma – ha annunciato il governatore – oltre a far partecipare tutti gli esperti che sono intervenuti oggi, inviteremo anche il presidente del Consiglio e i ministri. Finora non hanno voluto incontrarci. Magari in quella occasione troveremo il modo di farci ascoltare».

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



A dare manforte alla proposta di decarbonizzazione, questa mattina, c'era anche l'ingegner **Barbara Valenzano**, direttore del Dipartimento Ambiente della Regione Puglia, che ha illustrato le tecnologie per sostituire gli altoforni, come quello realizzato in Louisiana con tecnologia italiana.

"Abbiamo il know how - ha detto - ma sul nostro territorio non riusciamo a realizzare gli impianti. Si potrebbero ridurre le emissioni di Ilva e le dispersioni di polveri con i forni elettrici, eliminando le cokerie e l'agglomerato, minimizzando se non annullando così diossine, furani e il benzo(a)pirene. Con il DRI, il preridotto, si lavora a temperature sui mille gradi, recuperando l'eccesso di calore e di polveri".

Secondo i dati forniti dalla Valenzano (che ha anche il ruolo di custode giudiziario dell'Ilva) con 5 milioni annui di produzione di acciaio si può "pensare a una spesa di 1,2 miliardi di investimento per il rinnovo degli impianti con due linee produttive da 2,5 milioni di tonnellate annue. Servirebbero 2 miliardi per il completamento degli interventi Aia. I tempi di realizzazione sono stimati in circa 18 mesi".



**Se io fossi un editore
 o aspirante tale
 punterei su di noi. E tu?**

Alessandra Congedo

Direttore responsabile, laureata in Scienze della Comunicazione presso l'Università degli Studi di Lecce con una tesi di laurea dal titolo "Effetti della comunicazione deterministica nella dicotomia industria/ambiente", incentrata sulla questione ambientale tarantina. Tra il 2004 e il 2006 ha frequentato a Roma il "Laboratorio di giornalismo e tecniche audiovisive" organizzato dal Centro-Lab. Ha scritto per "TarantOggi", "Nota Bene", "Voce del Popolo", "Corriere del Mezzogiorno", "Corriere del Giorno". Collabora con il "Manifesto". Ha partecipato alla trasmissione radiofonica "Segno Urbano on air" (Radio Cittadella) curando uno spazio dedicato all'ambiente. Nel 2013 è stata premiata a Brindisi nella categoria "Giornalismo" nell'ambito della Rassegna Azzurro Salentino. Ha partecipato a "Fumo negli occhi", documentario sull'Ilva e sull'inchiesta "Ambiente Svenduto". Cura l'ufficio stampa del WWF Taranto.

Articoli recenti

Quanti punti hai sulla patente? Controlla il saldo prima di perderli tutti

Ilva, Emiliano a Taranto: "Il nostro nemico non è l'acciaio ma il carbone"

Parco Cimino, un gruppo di cittadini dà il buon esempio al Comune

- TAGS** acciaio arpa carbone convegno decarbonizzazione emiliano gas governo ilva
 ingegneri ispra puglia regione renzi taranto valenzano

CONDIVIDI



Articolo precedente

Parco Cimino, un gruppo di cittadini dà il buon esempio al Comune

Articolo successivo

Quanti punti hai sulla patente? Controlla il saldo prima di perderli tutti

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

News

Comunicati

Comunicati

Ilva, Bonelli (Verdi): "Le parole di

LUNEDÌ 10 OTTOBRE 2016



Corriere di Taranto
La notizia del giorno

Allianz
Proteggi tutto ciò che ami con una piccola spesa mensile

Data di nascita

GG/MM/AAAA

CAP residenza

11111

Professione

Impiegato, dirigente

A PARTIRE DA
5€ AL MESE

Prima di sottoscrivere la polizza leggi i fascicoli informativi su allianz.it e in agenzia.

FATTI E NEWS

GREEN E JOB

CRONACA E NOTE

SPETTACOLI E CULTURA

IDEE E OPINIONI

SPORT



Home > Fatti e news > Convegno Ordine degli Ingegneri, Emiliano rilancia la proposta di "decarbonizzare" l'Ilva

Convegno Ordine degli Ingegneri, Emiliano rilancia la proposta di "decarbonizzare" l'Ilva

di Emanuele Spataro - 10 ottobre 2016 0

CONDIVIDI



Mi piace

2

tweet



Per il governatore Emiliano "la garanzia della salute delle persone deve prevalere su qualunque altro ragionamento". Per il Consiglio nazionale degli ingegneri bisogna invece "ambientalizzare" la fabbrica, salvaguardando la salute dei cittadini e la produzione industriale di acciaio

"Non dovremmo più pronunciare la parola ambientalizzazione, che non ha né capo né coda. Noi dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione e che per produrre bisogna dimostrare che le produzioni non determinino alcun danno alla salute". Lo ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, intervenuto al convegno "Ripensare l'industria siderurgica italiana. L'Ilva, attualità e prospettive", organizzato a Taranto in mattinata, nel teatro Orfeo di via Pitagora, dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in collaborazione con la Regione Puglia. Emiliano ha colto l'occasione per chiedere un incontro al Governo per discutere del futuro dell'Ilva. Azienda che, lo ricordiamo, attualmente è a gestione statale e si appresta ad entrare

Cerca

Cerca

Corriere di Taranto

Difesa ambientale / Impresa Green / Terzo Settore / Fuorisede
**PREMIAMO TARANTO
QUELLA CHE RINASCE**

vota adesso



**Bilancio di previsione
2016 Provincia: convocati
Consiglio e Assemblea dei
Sindaci**

Fatti e news redazioneonline - 10 ottobre 2016 0

Approvazione del Bilancio di previsione 2016 della Provincia di Taranto: la segreteria del presidente Martino Tamburrano rende note le date dei prossimi Consigli provinciali....

nell'ultima fase dell'iter di cessione a terzi dello stabilimento siderurgico (previsto da un apposito bando normato da due leggi ordinarie dello Stato, **n. 13 e n. 151 del 2016**) nell'ambito del quale la Regione Puglia non ha voce in capitolo.

Ai lavori del convegno hanno preso parte i rappresentanti di istituzioni (era presente in platea anche il Sindaco di Taranto, **Ippazio Stefano**), associazioni ed esperti del settore siderurgico al fine di focalizzare l'attenzione sulle soluzioni possibili che possano salvaguardare la salute dei cittadini, il lavoro ed il settore siderurgico italiano. Il convegno è stato moderato dal giornalista de "La Gazzetta del Mezzogiorno". **Mimmo Mazza**. Presente al dibattito il presidente del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**,

Armando Zambrano, il presidente **dell'Ordine degli Ingegneri** di Taranto, **Antonio Curri** ed il consigliere nazionale dell'Ordine degli ingegneri, il tarantino **Angelo Masi**. Ha preso parte al convegno anche l'assessore regionale all'Ambiente, **Domenico Santorsola**.

"Non c'è più da conciliare salute e lavoro. La garanzia della salute delle persone - ha aggiunto Emiliano - deve prevalere su qualunque altro ragionamento, fermo restando che se qualcuno dimostra che si può produrre acciaio senza far del male si può produrre perchè non abbiamo nulla contro l'acciaio e contro l'Ilva. Se però l'Ilva ci chiede di sacrificare la salute dei tarantini, e probabilmente non solo dei tarantini, non possiamo starci e non ci stiamo".

A tal proposito, Emiliano ha poi specificato che a breve *"Presenteremo studi - ha annunciato - che dimostreranno che l'inquinamento dell'Ilva quando cambia il vento arriva fino in Salento, fino a Brindisi"*. Del resto, lo dimostrano già i livelli di mortalità per tumore e per cause ascrivibili all'inquinamento ambientale presenti nei registri tumori delle province di Brindisi e Lecce, i quali evidenziano picchi di mortalità superiori a quelli registrati nella Provincia di Taranto (valore medio da non confondere con il registro tumori di Taranto, nel quale si riscontrano livelli di mortalità ben più elevati nei quartieri attigui all'area industriale rispetto all'area sud-orientale di Taranto ed al resto della Provincia).

La salute dei tarantini prima di ogni altra cosa. Questo quindi lo slogan di Emiliano, estendendo poi la sua analisi a questioni inerenti al prossimo referendum del **4 dicembre** nel quale gli italiani si esprimeranno sulla riforma costituzionale che prevede, fra le altre cose, che i poteri in materia di legislazione concorrente fra Stato e regioni tornino nelle mani dello Stato. A tal proposito, il governatore Emiliano ha già espresso il suo dissenso alle ragioni del Sì alla riforma, avallate dal suo partito, il **Pd**. *"È una delle ragioni per cui bisogna stare attenti a non far perdere ruoli alle regioni. Perchè se la Regione Puglia non avesse il potere di interloquire su queste materie, questa discussione si sarebbe fatta in un piccolo studio di Roma, dove avrebbero deciso qualunque cosa sull'interesse dei tarantini"*.

"Il diavolo che uccide le persone è il carbone, non è l'acciaio", ha poi aggiunto Emiliano, rilanciando la sua proposta di "decarbonizzare" l'Ilva di Taranto e la centrale **Eni di Cerano** (Brindisi). *"Io non vorrei qui qualcuno - ha continuato - che tenesse più a vendere il carbone che a produrre l'acciaio. Se è così noi andremo a beccare questo qualcuno perché vuol dire che non è interessato al ruolo strategico dell'azienda. A noi ci serve produrre acciaio, non comprare il carbone"* (Ansa).

Ha poi ribadito il suo intento di voler presentare l'idea di decarbonizzare l'Ilva che, lo ricordiamo, risale al commissario straordinario **Enrico Bondi**, al Governo. *"A questa*



Ospedale Castellaneta, Perrini presenta un'interrogazione: "Più spazi per oncologia"

Cronaca e Note redazioneonline - 9 ottobre 2016 0

Il consigliere regionale chiede, con un'interrogazione, l'ampliamento delle sale per la chemioterapia nel reparto di oncologia del Presidio ospedaliero di Castellaneta Il consigliere regionale del...



Concluso il campionato interforze di tiro al volo, specialità "Double Trap"

Cronaca e Note redazioneonline - 8 ottobre 2016 0

Il ponte di volo di nave Andrea Doria, come da consuetudine, trasformato in un palcoscenico sportivo di tiro al piattello. Il sottocapo della M.M....



"A Tamburi Battenti", a caccia del logo, bandito un concorso

Note Redazione - 8 ottobre 2016 0

Entra nel vivo il progetto "A Tamburi Battenti" che, finanziato dalla "Fondazione con il Sud" nell'ambito del bando "Ambiente è Sviluppo", intende trasformare il...



Prelievo multiorgani al 'SS. Annunziata'

News redazioneonline - 7 ottobre 2016 0

La scorsa notte presso l'ospedale 'S.S. Annunziata' di Taranto, è stato compiuto un prelievo multi organi: su una donna L.L.T., di 57 anni, e su...

proposta – ha aggiunto – nessuno ci ha mai detto no. A dire il vero, nessuno ci ha ancora risposto ma mi auguro che il governo prima o poi incontri la Regione Puglia: è proprio il minimo che possa accadere. Io incontro anche il più piccolo dei sindaci. Io in questo momento ho bisogno di fare una riunione tecnica con il governo sulla proposta per rendere meno pericolosa l'Ilva e per azzerarne il danno alla salute. È possibile avere questo incontro? Io credo di sì – ha continuato Emiliano – e gli ingegneri oggi in maniera tecnica e asettica stanno cercando di favorire il confronto tecnico”.

“Gli ingegneri ci diranno – ha poi concluso Emiliano – se è possibile decarbonizzare l'Ilva”. A tal proposito, il presidente del CNI Armando Zambrano ha dichiarato, a margine del convegno, quanto segue: “Spesse volte ci dimentichiamo che queste sono problematiche tecniche da affrontare, io dico, in maniera terza, in modo da poter fare le scelte garantendo efficacemente quelli che sono gli obiettivi che ovviamente sono la tutela del lavoro ma anche la tutela della sicurezza e della salute dei cittadini e dei lavoratori. Questo è l'obiettivo in cui possiamo dare un contributo”.

Zambrano ha specificato, nella sua relazione introduttiva, che “Il CNI non intende promuovere o sostenere nessuno specifico orientamento, idea o proposta legata al complesso caso dell'Ilva di Taranto. Siamo coscienti, però, del fatto che il territorio, l'ambiente ed i lavoratori di quest'area importante del nostro Paese necessitano di un intervento sostanziale e che molte soluzioni passano per un dialogo sia di tipo politico che tecnico. Con questo incontro intendiamo, pertanto, favorire il confronto e contribuire ad una riflessione senza preconcetti per giungere, nel più rapido tempo possibile ad una soluzione giusta”.

È intervenuto al dibattito anche il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Taranto, **Antonio Curri** che ha enucleato, nel corso del convegno, alcune proposte tecniche per la salvaguardia dell'ambiente e della prosecuzione industriale. “Noi abbiamo tra gli iscritti all'Ordine diversi ingegneri che lavorano all'interno dell'Ilva che sono delle eccellenze”. Quanto ad eventuali ipotesi di chiusura della fabbrica per la salvaguardia della salute ed alla messa al bando, da parte del governatore Emiliano, della parola “ambientalizzazione” della fabbrica, Curri sostiene che “bisogna ambientalizzare l'Ilva. Altrimenti dobbiamo scegliere: non vogliamo essere più un Paese industrializzato? Questo è il punto...”.

Angelo Masi, consigliere nazionale del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, denuncia nel suo intervento una diffusa apatia e sfiducia, oltre che un immobilismo, all'interno della società civile ionica, sulle questioni inerenti al risanamento dell'Ilva. “Siamo qui per dare sostegno – ha dichiarato – alle idee tarantine e obbligare la politica a dare una risposta concreta e non proseguire con i decreti a proroga”, in riferimento alle proroghe all'attuazione delle prescrizioni contenute nell'Aia (Autorizzazione intergata ambientale), contenute nel Piano ambientale approvato nel maggio 2014 e non ancora attuato, nella totalità delle prescrizioni, per le sopravvenute proroghe al termine ultimo di adempimento delle stesse.

CONDIVIDI

**Emanuele Spataro**

"Nothing is real and nothing to get hung"...

ARTICOLI CORRELATI

DELLO STESSO AUTORE



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

NETWORK



10 ottobre 2016 - Aggiornato alle 16.59

LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi



BARI

DAL TERRITORIO BARI CITTÀ Province: BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO

Cerca nel sito



METEO



Home

Cronaca

Sport

Foto

Ristoranti

Video



Taranto, Ilva senza più carbone: gli ingegneri scelgono il piano di Emiliano



L'Ordine nazionale promuove la decarbonizzazione proposta dalla Regione: "Una soluzione ineluttabile". Il governatore: "La salute è più importante della produzione"

di VITTORIO RICAPITO

Lo leggo dopo

10 ottobre 2016



TARANTO - Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano rilancia la sua crociata anticarbone sul caso Ilva dal palco del teatro Orfeo, a Taranto, durante il convegno 'Ripensare l'industria siderurgica italiana', organizzato da regione e Consiglio nazionale degli ingegneri. Dal punto di vista tecnico, il piano della Regione, [anticipato da Repubblica](#), è stato illustrato dall'ingegner Barbara Valenzano, direttore del dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche ed ecologia della Regione, oltre che custode giudiziario dell'intera area a caldo dell'Ilva di Taranto, sequestrata dalla magistratura a luglio 2012.

Il piano prevede la totale decarbonizzazione dello stabilimento siderurgico di Taranto, lo smantellamento dell'area a caldo e degli impianti ritenuti inquinanti attraverso l'adozione di nuove tecnologie: forni elettrici alimentati con preridotto, energia elettrica e gas. "Non c'è più da conciliare salute e lavoro - ha detto Emiliano - la garanzia della salute delle persone deve prevalere su qualunque altro ragionamento, fermo restando che se qualcuno dimostra che si può produrre acciaio senza far del male, si può produrre perché non abbiamo nulla

CASE MOTORI LAVORO



Attività Commerciali

Vendita Cogefim 13054 - FERRAMENTA - BR PUGLIA - COMUNE A POCHI KM DA BRINDISI cedes attività di FERRAMENTA con ventennale avviamento e giacenza.

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziarla



Provincia

Bari

contro l'acciaio e contro l'Ilva". "Se però l'Ilva ci chiede di sacrificare la salute dei tarantini e probabilmente non solo dei tarantini - a breve presenteremo studi sui possibili effetti dell'inquinamento dell'Ilva quando cambia il vento verso il Salento e Brindisi - non possiamo starci e non ci stiamo".

Perciò Emiliano ha chiesto di incontrare al più presto il governo per discutere della proposta di decabornizzazione, "nessuno ci ha detto di no, anzi nessuno ci ha ancora risposto ma mi auguro di incontrare presto il governo per azzerare il danno alla salute dell'Ilva". "Questo non è un convegno di ambientalisti arrabbiati - ha aggiunto Emiliano - qui discutiamo in sede tecnica e il presidente della Regione Puglia non è un populista protestatario, tant'è che ha chiamato gli ingegneri a discutere, su proposte che abbiamo presentato un anno fa a Parigi alla conferenza internazionale sul clima".

"E' giusto che siano i tecnici, gli ingegneri a valutare le diverse opzioni tecnologiche per l'Ilva approfondendo fattibilità, tempi e costi di ogni ipotesi, dice Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri. "Ma tra i costi vanno considerati anche quelli sociali", aggiungono Gianmarco Surico, direttore di oncologia medica al Vito Fazzi di Lecce ed Eduardo Missoni, medico e professore alla Bocconi. "Si registra un aumento dei tumori e i costi delle malattie causate dal carbone in Italia superano il miliardo di euro" spiega il primo mentre il secondo aggiunge che "è un dovere etico ragionare su Ilva e i suoi cicli produttivi pensando prima di tutto alla salute delle persone perché ora stiamo progettando il futuro delle generazioni future".

 [provincia Taranto](#) [ilva](#) [ordine degli ingegneri](#)
 [michele emiliano](#) [Barbara Valenzano](#) [Armando Zambrano](#)

© Riproduzione riservata

10 ottobre 2016

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Ascoli Satriano Loc. Giarnera Grande - 641250

[Vendite giudiziarie in Puglia](#)

[Visita gli immobili della Puglia](#)

 TrovaRistorante a Bari

Scegli una città

Bari

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde.

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

ILMIOLIBRO



NUOVO SERVIZIO
I libri vanno su Facebook

L'INNOVAZIONE NON ARRIVA. SI FA.

Scopri di più.



Chi siamo La redazione

AREA CLIENTI



askanews

Lunedì 10 ottobre | 17:55



POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA REGIONI SPORT CULTURA SPETTACOLO NUOVA EUROPA VIDEO | ALTRE SEZIONI |

SPECIALI

CYBER AFFAIRS

LIBIA - SIRIA

REFERENDUM RIFORME

PRESIDENZIALI USA

Home / Regioni / Puglia / Taranto, Emiliano: opportuno per ingegneri piano decarbonizzazione

pubblicato il 10/ott/2016 17:25

Taranto, Emiliano: opportuno per ingegneri piano decarbonizzazione

Il governatore della Puglia ha presentato la proposta

Mi piace 0
 facebook
 twitter
 google+
 e-mail

Roma, 10 ott. (askanews) - "Abbiamo presentato oggi il piano sulla decarbonizzazione della Puglia e lo abbiamo sottoposto al vaglio degli ingegneri italiani i quali hanno detto che questa è una proposta non solo utile, ma opportuna, addirittura obbligatoria per gli accordi internazionali che l'Italia ha sottoscritto a Parigi". Così il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano intervenendo quest'oggi a Taranto in occasione del convegno organizzato dal [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#), in collaborazione con la Regione Puglia, su "Ripensare l'industria siderurgica italiana. L'Ilva, attualità prospettive". (Segue)



Gli articoli più letti



1 **Camorra**
Camorra, blitz carabinieri a Torre del Greco: 20 arresti



2 **Città metropolitane**
Città metropolitane, Roma: alle 17 ha votato 65,67% elettori



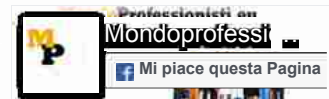
3 **Città Metropolitane**
Città Metropolitana Napoli, al voto il 94,34%. Scrutinio in corso



TAG CORRELATI

[#ilva](#)

Seguici su:



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



RUBRICHE

PRIMO PIANO

CONGRESSO INT 1997-2016

L'INTERVENTO

XXXIII CONGRESSO FORENSE

CASSE DI PREVIDENZA

MONDO AVVOCATO

DALLE PROFESSIONI

PROFESSIONE IN PRIMO PIANO

FOCUS SU...

IN BREVE

LE INTERVISTE

CARO MINISTRO..

IL GRAFFIO

LIBRI E RIVISTE

CONVEGNI E CONGRESSI

SPONSOR

NEWS NORME E TRIBUTI

NEWS FISCALI

SCADENZE FISCALI

LE DISPENSE...

LA SEZIONE DI...

PROFESSIONI ORDINISTICHE



DALLE PROFESSIONI

Ingegneri, lavoro su 'Ilva sostenibile'



Gli ingegneri italiani "suggeriscono" di affrontare la questione dell'Ilva di Taranto "con un metodo diverso: da un lato deve esserci la politica, cui spetta l'obbligo di fare delle scelte precise", e dall'altro "noi tecnici che abbiamo il compito di analizzare le varie soluzioni per offrire alla politica un quadro di riferimento a partire dal quale dovrà decidere. Ci impegniamo a lavorare, affinché le scelte siano fatte bene" ed abbiano "una sostenibilità tecnica". Parola del presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Armando Zambrano, che ha aperto, oggi a Roma, un'iniziativa sul futuro della siderurgia nel nostro Paese. Secondo il consigliere nazionale della categoria professionale Angelo Masi, inoltre, "questo impianto ha avuto una grande importanza per la città di Taranto, cresciuta, sia in termini demografici, che di reddito pro capite. Col passare degli anni, però, abbiamo assistito a scelte urbanistiche sbagliate, accompagnate dal totale disinteresse nei confronti dell'ambiente, delle emissioni e della salute dei cittadini. Non è stato fatto nulla - ha chiosato il rappresentante degli ingegneri - e la gente ha cominciato ad avere paura, arrivando a scappare dalla città".

Data: Lunedì 10 Ottobre 2016

Tweet



..ARCHIVIO..

Pagina: 1 di 304

1 2 3 >>>

Condominio: una laurea in economia aziendale per gli amministratori 2.0

Dall'accordo dell'Anammi con Universitas Mercatorum, l'ateneo delle Camere di Commercio, nasce un nuovo...

[Continua lettura >>](#)

Top

Antonio Magi è il nuovo segretario generale del Sumai-Assoprof

Antonio Magi è il nuovo segretario generale del sindacato degli specialisti ambulatoriali del Sumai-Assoprof per il quadriennio...

[Continua lettura >>](#)

Top



VIDEO GALLERY

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner accetti all'uso dei cookie

Ok

ACCEDI METEO CERCA

GDM EDICOLA ARCHIVIO STORICO MEDIAGALLERY LAGAZZETTA.TV PROGRAMMI TV GIOCHI CONTATTI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

HOME BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO MATERA POTENZA SPORT ITALIA MONDO ECONOMIA SPETTACOLO MODA ENGLISH ALTRO

INTERVISTA AL PROF. MAPELLI

Ilva, Emiliano: «Priorità a salute, diavolo è il carbone»

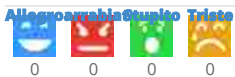
Già consulente di Bondi e Gnudi: «Minerale di ferro in pellets riduce polveri, CO2 e benzopirene»

Ascoita

10 Ottobre 2016

Commenti

N. commenti 0



Segui La Gazzetta del Mezzogiorno

ARTICOLI CORRELATI

ARTICOLO
Ingegneri:
decarbonizzazione
ineludibile



TARANTO - Niente più parchi minerali, altoforni, cokerie, agglomerazione e convertitori, fenomeni di slopping, polveri e fumi che sono ancora fonte di malattie e morte. Il progetto, illustrato oggi a Taranto nel corso di un convegno organizzato dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli Ingegneri, che la Regione Puglia propone al governo insieme alla richiesta di revisione dell'Aia per lo stabilimento Ilva, è la decarbonizzazione dell'impianto tarantino grazie all'utilizzo del preridotto, un minerale semilavorato, che consentirebbe di mantenere elevati volumi di produzione di acciaio da minerale, di qualità migliore rispetto a quello ottenuto fondendo rottami.

«Non dovremmo più pronunciare - ha puntualizzato nel suo intervento il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano - la parola ambientalizzazione, che non ha né capo né coda. Noi dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione». "Bisogna fare in modo che la garanzia della salute delle persone prevalga su ogni altro ragionamento, fermo restando - ha continuato - che se qualcuno dimostra che è in grado di produrre acciaio senza far male alla salute delle persone, noi non abbiamo nulla contro la produzione dell'acciaio e contro l'Ilva».

I dettagli tecnici sono stati illustrati dall'ingegner Barbara Valenzano, direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio della Regione Puglia e custode giudiziario degli impianti dell'Ilva finiti sotto sequestro. La nuova tecnologia, che avrebbe un costo di 1,2 miliardi di euro per l'attuale capacità produttiva di 5 milioni di tonnellate annue del Siderurgico tarantino, prevede - secondo la proposta della Regione Puglia - un nuovo impianto di produzione di due linee da 2,5 milioni di tonnellate all'anno ciascuna e la realizzazione di forni elettrici da



Edicola digitale

SFOGLIA EDIZIONE

ACQUISTA EDIZIONE

Più Letti

Più Commentati

NEWS FOTO VIDEO

10.01.2006
Grano contaminato:
l'imprenditore sapeva

16.07.2006
Grave dopo un tuffo la figlia di
Eleonora Brigladori

09.10.2016
Va da 30 a 224 euro
il 4° bonus carburanti

08.10.2016
16enne ucciso a S. Severo
per una «ragazzina contesa»
Si costituisce minorenne

03.10.2016
«A Taranto è malato un bambino
su quattro»

alimentare con circa 7 milioni di tonnellate di Dri (preridotto) l'anno, 1,4 miliardi di metri cubi di gas naturale e 2500 gigawatt ora di energia elettrica (che corrisponde a meno di un terzo della produzione di energia da fonti rinnovabili prodotta in Puglia nel 2014).

Al posto del carbone fossile si utilizzerebbe il gas naturale come materia prima del processo dal quale si ricavano monossido di carbonio e idrogeno, ottenendo così un nuovo materiale, che prende il nome di preridotto. I tempi di realizzazione sono stimati in circa 18 mesi. Tutto questo, ha puntualizzato Valenzano, «andrà a confluire in uno studio di fattibilità ove il governo dovesse sposare l'idea del presidente della Regione Puglia di studiare alternative e quindi prevedendo la fase intermedia e transitoria della convivenza delle due tecnologie fino a giungere a quello che è il nostro progetto finale». La dirigente della Regione Puglia ha precisato che "ovviamente non abbiamo ancora il gas di Tap (il cui approdo è previsto sulle coste della Puglia, ndr) e si dovrà quindi ragionare inizialmente sulla fornitura di gas rispetto ai piani gestionali. In alternativa possiamo sempre pensare all'autoproduzione e al recupero».

Emiliano ha ribadito la sua posizione, sostenendo che «il diavolo che uccide le persone è il carbone, non è l'acciaio». "Mi auguro - ha continuato - che il governo prima o poi incontri la Regione Puglia: è proprio il minimo che possa accadere. Io in questo momento ho bisogno di fare una riunione tecnica con il governo sulla proposta per rendere meno pericolosa l'Ilva e per azzerarne il danno alla salute. È possibile - ha insistito - avere questo incontro?».

Nel corso del convegno sul tema «Ripensare l'industria siderurgica italiana. L'Ilva, attualità e prospettive» sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco di Taranto Ippazio Stefano, il responsabile del Servizio Indirizzo, controllo e coordinamento della attività ispettive dell'Ispra Alfredo Pini, il direttore di Oncologia medica dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce Giammarco Surico, l'ambientalista Fabio Matacchiera, il funzionario delle Politiche globali dell'Onu Eduardo Missoni. Per il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Ingegneri, Armando Zambrano, che ha tirato le fila del dibattito, non esiste «una soluzione univoca, in grado di mantenere gli impianti dell'Ilva così come sono, risolvendo nello stesso tempo i gravi problemi di ordine ambientale e di salute che si sono generati nei decenni.

Se si intende fare fronte - ha detto - ad una grave crisi di tipo ambientale, occorre pensare a nuove soluzioni di tipo tecnologico». In un arco «di medio periodo - ha concluso Zambrano - la questione della decarbonizzazione sarà ineludibile, ed è bene che lo sia. Bisogna sgombrare il campo da possibili ambiguità e dire a gran voce che l'analisi comparativa deve essere eminentemente tecnica, fondata su dati reali, su prove certe e conoscenze delle tecnologie disponibili, su progetti e simulazioni di fattibilità comprensibili perchè Taranto non può più attendere».

SEGUI ANCHE: [Ilva](#), [carbone](#), [gas](#), [tap](#)

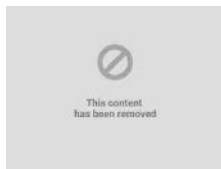
ARTICOLI CHE POTREBBERO INTERESSARTI:



Ex operaio vive di trading e



Banche sui lavori all'Ilva



Ilva a carbone costerebbe



Ilva, ballottaggio tra colossi

IL FUTURO DELL'ACCIAIERIA EMILIANO HA PRESENTATO A TARANTO IL PIANO DI RICONVERSIONE CON IL GAS

Diciotto mesi e 1,2 miliardi per l'Ilva senza carbone

di **Francesco Strippoli**

Occorrono 1,2 miliardi e 18 mesi di lavoro per convertire l'Ilva dalla produzione di

acciaio con il carbone a quella con il gas. Prende corpo il progetto sulla decarbonizzazione lanciato dalla Regione. È stato presentato a Taranto nel con-

vegno organizzato con il Consiglio nazionale degli ingegneri. Dal tecnici arriva l'ok: «Processo ineludibile». Il governatore Emiliano: «Non siamo

contro l'acciaio, ma contro il carbone che uccide le persone». Citata l'esperienza statunitense in Louisiana.

a pagina 5

Il gas al posto del carbone 1,2 miliardi per rifare l'Ilva

di **Francesco Strippoli**

BARI Il progetto sulla decarbonizzazione dell'Ilva smette di essere una formula propiziatoria e diventa progetto politico. A quasi un anno dalla sua presentazione alla conferenza sul clima di Parigi, Michele Emiliano ne illustra finalmente i dettagli. Il palcoscenico è quello di un convegno, a Taranto, organizzato dalla Regione con la collaborazione del consiglio nazionale degli ingegneri. Per eliminare il carbone, principale fonte di inquinamento, e sostituirlo con il gas, occorrerebbero 1,2 miliardi. Con tali risorse si potrebbero allestire due linee produttive e continuare a produrre i 5 milioni di tonnellate di acciaio all'anno. Ossia la quantità attualmente mandata sul mercato da Ilva, la metà di quella autorizzata. Dagli ingegneri, convocati come parte terza, è arrivato un sostanziale via libera. «Non esiste una soluzione univoca — commenta il presidente degli ingegneri italiani Armando Zambano — ma la questione decarbonizzazione è ineludibile».

«Questo non è un convegno di ambientalisti arrabbiati — sottolinea Emiliano — e io non

sono un populista protestatario. Stiamo provando a dire che la parola "ambientalizzazione" non ha capo né coda: dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione. Non c'è più da conciliare salute e lavoro, la garanzia della salute deve prevalere». Non significa rinunciare all'industria. «Il diavolo che uccide le persone — sottolinea Emiliano — è il carbone, non l'acciaio. Ma se l'Ilva ci chiede di sacrificare la salute dei tarantini, e forse non solo dei tarantini, non possiamo starci e non ci stiamo». Per questo la Puglia fa sentire la propria voce. È proprio per questo il governatore lancia un monito sulla revisione costituzionale, rafforzando il proprio no alla riforma. «Bisogna stare attenti a non far perdere ruolo alle Regioni: perché se la Puglia non avesse il potere di interloquire su queste materie, questa discussione si sarebbe fatta in un piccolo studio di Roma».

Tuttavia nessuno, dal governo, ha mai risposto alla proposta di decarbonizzazione. Il presidente della Regione continua perciò a dolersene. Dalla dire-

zione del Pd, Matteo Renzi, torna a deprecare l'idea di un Sud senza industria. Ma, è chiaro, non è una risposta alla Puglia.

Tocca a Barbara Valenzano, direttrice del dipartimento Ambiente della Regione, spiegare come si possa sostituire il carbone con il gas. Parte da un dato che balza agli occhi. «Abbiamo il know how — afferma — ma sul nostro territorio non riusciamo a realizzare gli impianti. Mentre in Louisiana hanno sostituito gli altoforni con tecnologia italiana». Da ciò si spiega il perché la decarbonizzazione ha smesso di essere solo una parola propiziatoria: la politica e il mondo delle imprese possono decidere di intervenire. «L'Aia (autorizzazione integrata ambientale, ndr) — dice Valenzano — stima in 1,8-2 miliardi la spesa per "ambientalizzare" la fabbrica. Sarebbe più utile rifarla ex novo».

I fondi necessari? Un miliardo è stato stanziato finora. «Ma noi non sappiamo quanto abbiano speso i commissari fino a questo momento. Ad ogni modo, oggi la fabbrica inquina e perde 50 milioni al mese». Con il gas e i forni elettrici, al posto

degli attuali altoforni, «si potrebbero ridurre le emissioni di Ilva e le dispersioni di polveri, minimizzando se non annullando le diossine, i furani e il benzoapirene». Occorrerebbero 18 mesi per realizzare le due linee produttive immaginate dalla Regione. Resta il tema del costo del gas, considerato più caro del carbone. Non è un argomento insormontabile. La Regione punta a spuntare un prezzo politico quale «compensazione» per l'arrivo del gasdotto Tap in Puglia. «Il costo sia uguale a quello del carbone» dice Emiliano.

Tuttavia, aggiunge Valenzano, che il gas sia più caro è vero solo in parte. Perché al costo del carbone vanno aggiunti i danni sanitari che esso provoca (857 milioni in un anno). Peraltro, l'Ilva riesce a tenere basso il prezzo del carbone, stoccandone nel cosiddetto «parco minerali» una quantità gigantesca, il necessario per 6 mesi di lavoro, aumentando la dispersione delle polveri. «E così — chiosa Valenzano — non dovrebbe essere». La partita per portare il gas a Taranto è aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emiliano a Taranto
illustra il progetto
«Già in Louisiana
si fa con tecnologia
con il made in Italy»



Emiliano
Il diavolo
che uccide
le persone
è il carbone
non
l'acciaio



Zambrano
La
questione
posta dalla
Regione
è ormai
ineludibile



IL PIANO ILVA

Arvedi apre al gas
le altre imprese no

Il progetto di decarbonizzazione dell'Ilva presentato ufficialmente ieri dal governatore Michele Emiliano e dall'ingegner Barbara Valenzano rischia di scompigliare i piani del governo sul siderurgico a due mesi dalla vendita degli im-

pianti. Nessuno commento dai tre commissari governativi, che attendono silenziosi il 13 novembre, giorno in cui gli

esperti del ministero per l'Ambiente giudicheranno i piani ambientali.

VITTORIO RICAPITO A PAGINA V

Ilva, no delle industrie al piano di Emiliano ma Arvedi apre al gas

Il governatore presenta il dossier con gli ingegneri Gelo di Confindustria. Una cordata, però, ci pensa

VITTORIO RICAPITO

TARANTO

Il progetto di decarbonizzazione dell'Ilva presentato ufficialmente ieri dal governatore Michele Emiliano e dall'ingegner Barbara Valenzano rischia di scompigliare i piani del governo sul siderurgico a due mesi dalla vendita degli impianti. Nessuno commento dai tre commissari governativi, che attendono silenziosi il 13 novembre, giorno in cui gli esperti del ministero per l'Ambiente giudicheranno i piani ambientali delle due cordate in corsa per comprare l'Ilva all'asta. Tra Regione ed esecutivo continua a mancare il dialogo. «A questa proposta nessuno ci ha mai detto no», dice Emiliano - a dire il vero nessuno ci ha ancora risposto ma mi auguro ci sia prima o poi un

incontro».

Dopo il dossier sanitario sui dati epidemiologici di tumori e malattie cardiovascolari a Taranto, il governatore ha annunciato uno studio sugli effetti dell'inquinamento dell'Ilva su Brindisi e sul Salento. Il presidente del **Consiglio nazionale degli ingegneri** Armando Zambano ritiene «ineludibile affrontare la decarbonizzazione dell'Ilva nel medio-lungo termine» anche se preferisce non schierarsi ufficialmente con l'una o l'altra proposta. Nessuna dichiarazione neanche dalle cordate in corsa per l'Ilva anche se è ormai noto che il piano illustrato al governo da Giovanni Arvedi (della cordata Acciaitalia con Cassa Depositi e prestiti) strizza l'occhio all'uso del gas per sostituire il carbone, mentre il colosso ArcelorMittal, in cordata con Marceg-

lia, è per la siderurgia tradizionale con altoforni e cokerie, ma in linea con gli standard ambientali europei. La proposta di Arvedi è molto vicina a quella di Emiliano: si può decarbonizzare usando il gas ma non al prezzo attuale. «Il caso vuole che in Puglia stiano per arrivare 10 miliardi di metri cubi di gas», ha spiegato ieri Emiliano, chiedendo «come compensazione ambientale, che sia consegnato all'Ilva e all'Enel di Brindisi allo stesso prezzo energetico del carbone».

In un'intervista al Sole24ore, Ondra Otradovec, responsabile delle acquisizioni di ArcelorMittal, criticò il piano Bondi, il primo a fare riferimento all'uso di forni elettrici alimentati col preridotto. «Funziona negli Stati Uniti - disse - dove c'è un prezzo dell'elettricità in-

feriore, ma non in Europa». Al convegno degli ingegneri non si è presentato il presidente di Federacciai Antonio Gozzi mentre il presidente degli industriali ionici Enzo Cesareo bocchia il piano di Emiliano definendolo irrealizzabile. «Emiliano dovrebbe sapere che l'acciaio prodotto col preridotto e nei forni elettrici è di infima qualità e non ha mercato», Emiliano ha ribadito che «la salute viene prima degli interessi di produzione». La regione ha chiesto la revisione dell'autorizzazione Aia all'Ilva perché «il nuovo decreto la esclude dai controlli» ha spiegato l'ingegner Valenzano mostrando le foto degli impianti più critici per l'ambiente. «L'inquinamento continua nell'aria e in mare, Ilva perde 50 milioni al mese e non sappiamo esattamente quanto hanno speso finora i commissari».

Il presidente: «A questa proposta nessuno ci ha mai detto no: a dire il vero non rispondono»

Gli imprenditori «Dovrebbe sapere che quell'acciaio è di infima qualità, non ha mercato»



LO SCANTRO

L'IDEA

Michele Emiliano presenta il suo piano per Ilva: via carbone, altoforni e cokerie. Il piano per decarbonizzare l'Ilva piace agli ingegneri e alla cordata Arvedi-Cdp

IL SOSTEGNO

Il piano per decarbonizzare l'Ilva piace agli ingegneri e alla cordata Arvedi-Cdp. Gas al prezzo del carbone per sostituirlo in modo da tutelare l'ambiente

LA BOCCIATURA

Per Arcelomittal la tecnologia a forni elettrici e preridotto non funziona in Europa. "Produce acciaio di infima qualità" secondo il presidente Enzo Cesareo



FOTO: ©ANSA

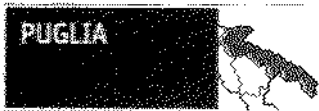
COLOSSO

Il Gruppo Ilva è la più importante realtà siderurgica italiana. È attivo nella produzione e trasformazione dell'acciaio con oltre 15.000 addetti e 16 unità produttive

Il caso Taranto. Il governatore pugliese Emiliano fissa in cinque milioni di tonnellate l'anno i volumi fisiologici dello stabilimento

«Tetto alla produzione dell'Ilva»

La proposta dei tecnici per far coesistere l'attività industriale e il diritto alla salute



Domenico Palmiotti
TARANTO

Un'Ilva da cinque milioni di tonnellate all'anno. Che con un investimento di 1,2 miliardi costruisce in 18 mesi un impianto articolato su due linee da 2,5 milioni di tonnellate ciascuna, sfrutta il «processo a riduzione diretta» trasformando il «minerale di ferro spugnoso detto Dri (Direct Reduced iron)» e utilizza il gas naturale. Ecco la decarbonizzazione dell'acciaieria di Taranto, cavallo di battaglia del governatore pugliese Michele Emiliano e ieri rilanciata in un convegno insieme al Consiglio nazionale degli ingegneri.

Per Barbara Valenzano, direttore regionale per l'Ambiente e l'ecologia, che illustra la proposta, 5 milioni di tonnellate «risulta essere all'incirca l'attuale livello produttivo di Ilva, livello

produttivo già sufficiente a soddisfare il mercato». Il nuovo sistema, spiega Valenzano a margine della relazione, andrebbe in sostituzione dell'altoforno 5, fermo da molti mesi. Mentre sulla capacità produttiva espressa dai tre altiforni attualmente in marcia col ciclo tradizionale, 1, 2 e 4, e che secondo l'Ilva a fine anno dovrebbero assicurare 6 milioni di tonnellate, Valenzano chiarisce «che si tratta di vedere se c'è davvero bisogno di produrre maggiori quantitativi di acciaio e se c'è un mercato che li chiede. Partiamo ora così - aggiunge -, e poi valutiamo il resto».

A sostegno della svolta, Valenzano evidenzia alcuni elementi. «La produzione mondiale di Dri - dice - è in continua crescita rispetto al processo altoforno-cokeria ed è realizzata con nuovi processi». Inoltre, «con la tecnologia Dri si eliminerebbe la fase di cokefazione e di agglomerazione del minerale di ferro» poiché «tale processo non necessita né di cokeria, né di agglomerazione, i quali sono tra i pro-

cessi maggiormente inquinanti». Ancora: «Un impianto così fatto sarebbe anche esportatore di preridotto e non solo importatore». Infine, il forno elettrico «renderebbe conveniente trattamenti a valle di metallurgia secondaria» con la produzione di «acciai di alta qualità il cui mercato sembrerebbe l'unico in grado di garantire ad Ilva un'opportunità di sviluppo futuro».

Il miliardo e 200 milioni per la Regione Puglia «si potrebbero rendere disponibili da parte del Governo o comunque in danno dei privati responsabili dell'inquinamento, ove lo stesso fosse confermato», oppure potrebbero venire dai «nuovi acquirenti che comunque avrebbero l'obbligo di attuare le misure previste dall'Aia». Per le due linee da 5 milioni di tonnellate, servono in un anno 7 milioni di tonnellate di ferro, 1,4 miliardi di metri cubi di gas e 2.500 Gwh. Per la «fase intermedia e transitoria», in attesa che entri in attività nel 2020 il gasdotto Tap il cui approdo allo stato è previsto

nel Salento, la Regione Puglia propone che il gas necessario sia fornito da Snam Rete Gas. E inoltre che i due forni elettrici siano costruiti nell'area della colata continua e che l'attività del preridotto sia posizionata in un'area portuale (esempio, sito ex Belleli da bonificare).

«La salute umana è più importante della produzione» dichiara il governatore Emiliano. «Il presidente della Regione Puglia non è un populista protestatario», aggiunge. Sulla decarbonizzazione «nessuno ci ha mai risposto, ma io mi auguro che il Governo, prima o poi, incontri la Regione Puglia. Io incontro anche il più piccolo dei sindaci quando questo ha bisogno di me. Io in questo momento ho bisogno di fare una riunione tecnica col Governo sulla proposta di rendere meno pericolosa l'Ilva e per azzerare il danno alla salute. C'isono delle regole, si chiama la collaborazione - insiste Emiliano -. Se un presidente di Regione ha delle proposte, il Governo lo convoca e le esamina. Io aspetto questo momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dell'Ilva

2,9 milioni

La produzione

La produzione dell'Ilva di Taranto (in tonnellate) nel primo semestre

1 miliardo

I ricavi

Fatturato del primo semestre 2016 (2,1 miliardi di euro nel 2015)

I DETTAGLI

Stimato un investimento da 1,2 miliardi per costruire entro 18 mesi un impianto articolato su due linee da 2,5 milioni di tonnellate ciascuna



In cerca di un difficile rilancio. L'Ilva di Taranto



STEFÀNO: QUANTO TEMPO CI VUOLE PER LA DECARBONIZZAZIONE, CON QUALI SOLDI E QUALI RICADUTE OCCUPAZIONALI?

Il sindaco: aspetto ancora risposte dal Ministero «Vogliamo certezze anche sulla riconversione»

Il dossier sui dati epidemiologici allo studio dell'Istituto Superiore di Sanità

● **TARANTO.** «Avevo detto che avrei atteso sette giorni per avere chiarimenti dal governo, ma è chiaro che non si può trattare di un termine tassativo. L'Istituto superiore della sanità non è che dà uno sguardo e fornisce una risposta». Il sindaco di Taranto Ippazio Stefàno, intervenuto ieri al convegno del Consiglio nazionale dell'Ordine degli ingegneri, attende la risposta del Ministro della Salute Beatrice Lorenzin alla lettera inviata nei giorni scorsi per avere garanzie dopo la diffusione dei dati epidemiologici commissionati dalla Regione. Il primo cittadino ha chiesto alla Direzione Ambiente di preparare una bozza di ordinanza di chiusura dell'Ilva nel caso dovessero emergere «pericoli imminenti - ha spiegato - per la popolazione. I tempi tecnici li

dobbiamo concedere se pretendiamo di avere una risposta certa, autorevole e ufficiale. Aspettiamo notizie in settimana, ma sono convinto che il Ministero della Salute si farà sentire e io comunicherò alla città quello che ci diranno».

Il sindaco era stato contattato dal «capo di gabinetto del Ministero della Salute dodici ore - riferisce alla Gazzetta - dopo la mia conferenza stampa. Mi ha chiesto di ricevere i dati. Il ministro della Salute ha deciso di trasferire tutto all'Istituto superiore di sanità. Solo i tecnici ci potranno dire com'è la situazione. Abbiamo bisogno di una voce autorevole che scatti la vera fotografia del rischio per la salute e per l'ambiente».

È possibile ripensare la Siderurgia a Taranto? «Non solo - replica Stefàno - ma

indispensabile. Anche se la responsabilità della grande siderurgia spetta al Governo è necessario che si faccia sentire la voce della città». Quanto alla proposta di decarbonizzazione, il sindaco mostra grande cautela. «Vogliamo sapere - afferma - quanto tempo ci vuole per trasformare la grande fabbrica da carbone a gas. Seconda cosa: vogliamo sapere quanti soldi ci vogliono. Terzo: vogliamo sapere da dove viene il gas? Quanto costerà? Ci saranno conseguenze di diversa natura per l'ambiente? Quali saranno le ricadute dal punto di vista occupazionale? Abbiamo bisogno di certezze perchè con le certezze si possono prendere provvedimenti». «L'indecisione - taglia corto il sindaco - è il sistema migliore per non fare niente e continuare a stare in questa palude di sofferenza».

[giacomo rizzo]



Ippazio Stefàno Foto Todaro



EMERGENZA ILVA

LA CRISI DEL SIDERURGICO

COSÌ L'ADDIO AL FOSSILE

Due linee attive, forni elettrici, 1,4 miliardi di metri cubi di gas naturale e 2500 gigawatt ora di energia per mantenere i livelli di produzione

«Modello Duisburg» a Taranto preridotto e via le aree a caldo

Si dell'Ordine Ingegneri all'idea della Regione. Costo dell'impianto: 1,2 miliardi



GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** La Regione Puglia rispolvera la proposta tecnica di decarbonizzazione dell'Ilva con l'utilizzo del preridotto. E lo fa nell'ambito del convegno organizzato a Taranto dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli Ingegneri sul tema «Ripensare l'industria siderurgica italiana. L'Ilva, attualità e prospettive». Il progetto era stato illustrato circa un anno fa a Parigi nell'ambito della Conferenza sul clima, ma il presidente della Regione Michele Emiliano non è riuscito ancora a presentarlo al governo. Un difetto di comunicazione diventato ormai stucchevole materia di scontro ad ogni intervento del governatore sulla questione Ilva. Oltre a chiedere la revisione dell'Aia, com'è noto, la Regione Puglia ha deciso di impugnare la legge «salva-Ilva» dinanzi alla Corte costituzionale. Il progetto di decarbonizzazione si incastra in questo puzzle che, peraltro, non tiene conto della procedura di cessione dell'Ilva. Spetta infatti agli acquirenti (le offerte sono state presentate da due cordate: Arcelor Mittal-Marcegaglia e Acciaitalia Spa) indicare il piano di risanamento ambientale.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri, anche se non prende ufficialmente posizione, predilige l'intervento del preridotto e il modello-Duisburg, il principale polo siderurgico tedesco non meno grande dell'Ilva, sia per capacità produttiva che per dimensioni, nel quale nel tempo sono stati realizzati tutti gli interventi necessari per tenere il livello di emissioni entro i termini stabiliti dall'Ue. «Occorre effettuare una seria e circo-

stanziata analisi comparativa - ha sottolineato il presidente Armando Zambrano - di ipotesi tecniche, elaborata da soggetti competenti, tecnicamente preparati. E bisogna sgombrare il campo da possibili ambiguità e dire a gran voce che l'analisi comparativa deve essere eminentemente tecnica, fondata su dati reali, su prove certe e conoscenze approfondite delle tecnologie disponibili, su progetti e simulazioni di fattibilità comprensibili, perché Taranto non può più attendere».

OCCORRONO 18 MESI

Valenzano (direttore Ambiente): nella fase transitoria possibile la convivenza delle due tecnologie

L'ingegner Barbara Valenzano, direttore del Dipartimento Ambiente della Regione Puglia e custode giudiziario degli impianti dell'Ilva finiti sotto sequestro, ha dettagliato i contenuti della proposta, che in pratica elimina l'area a caldo e i processi produttivi maggiormente inquinanti come cokefazione e agglomerazione. La nuova tecnologia, che avrebbe un costo di 1,2 miliardi di euro per l'attuale capacità produttiva di 5 milioni di tonnellate annue del Siderurgico tarantino, prevede - secondo la proposta della Regione Puglia - un nuovo impianto di produzione di due linee da 2,5 milioni di tonnellate all'anno ciascuna e la

realizzazione di forni elettrici da alimentare con circa 7 milioni di tonnellate di Dri (preridotto) l'anno, 1,4 miliardi di metri cubi di gas naturale e 2500 gigawatt ora di energia elettrica (che corrisponde a meno di un terzo della produzione di energia da fonti rinnovabili prodotta in Puglia nel 2014). Al posto del carbone fossile si utilizzerebbe il gas naturale come materia prima del processo dal quale si ricavano monossido di carbonio e idrogeno, ottenendo così un nuovo materiale «pulito», che prende il nome di preridotto. I tempi di realizzazione sono stimati in circa 18 mesi. Tutto questo, ha puntualizzato Valenzano, «andrà a confluire in uno studio di fattibilità ove il governo dovesse sposare l'idea del presidente della Regione Puglia di studiare alternative e quindi prevedendo la fase intermedia e transitoria della convivenza delle due tecnologie fino a giungere a quello che è il nostro progetto finale». La dirigente della Regione Puglia ha precisato che «ovviamente non abbiamo ancora il gas di Tap (il cui approdo è previsto sulle coste della Puglia, ndr) e si dovrà quindi ragionare inizialmente sulla fornitura di gas rispetto ai piani gestionali. In alternativa possiamo sempre pensare all'autoproduzione e al recupero». Bisogna poi considerare, ha chiosato il custode giudiziario, «che allo stato attuale l'Ilva ha una perdita di circa 50 milioni di euro al mese. Quindi è strategicamente corretto si chiede Barbara Valenzano - continuare ad andare dietro a interventi che potremmo definire palliativi dal punto di vista ambientale anziché ragionare su interventi sostanziali che permettano agli impianti di essere ecocompatibili?».



IL CONVEGNO
Confronto a Taranto sull'Ilva. In basso: Lorenzo Ferrara (Confindustria) e Barbara Valenzano (Regione)

[foto Todaro]



I Nord vince la corsa ai mutui: guida Bolzano, in coda...

L'anima «pop» del Salone di Torino apre alle vetture...

Esselunga, ecco perché Caprotti ha scelto come compratore...

La cooperazione can... voce per cambiare il mercato

SIDERURGIA E AMBIENTE

Taranto, un tetto alla produzione dell'Ilva

—di **Domenico Palmiotti** | 11 ottobre 2016



Fotolia



Un'Ilva da cinque milioni di tonnellate all'anno. Che con un investimento di 1,2 miliardi costruisce in 18 mesi un impianto articolato su due linee da 2,5 milioni di tonnellate ciascuna, sfrutta il «processo a riduzione diretta» trasformando il «minerale di ferro spugnoso detto Dri (Direct Reduced iron)» e utilizza il gas naturale. Ecco la decarbonizzazione dell'acciaiera di Taranto, cavallo di battaglia del governatore pugliese Michele Emiliano e ieri rilanciata in un convegno insieme al [Consiglio nazionale degli ingegneri](#).

Per Barbara Valenzano, direttore regionale per l'Ambiente e l'ecologia, che illustra la proposta, 5 milioni di tonnellate «risulta

I PIÙ LETTI DI IMPRESA & TERRITORI

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



MOTORI24 | 30 settembre 2016
 Salone di Parigi, le novità marca per marca



MOTORI24 | 5 ottobre 2016
 Moto, le novità marca per marca del salone di Colonia



MOTORI24 | 5 settembre 2016
 Salone di Parigi, tutte le anteprime marca per marca



MONDO | 30 settembre 2016
 Turismo da brividi



ITALIA | 29 settembre 2016
 80 anni di Silvio Berlusconi: la storia per immagini

essere all'incirca l'attuale livello produttivo di Ilva, livello produttivo già sufficiente a soddisfare il mercato». Il nuovo sistema, spiega Valenzano a margine della relazione, andrebbe in sostituzione dell'altoforno 5, fermo da molti mesi.



TARANTO E LA QUESTIONE AMBIENTALE | 09 ottobre 2016
Il ministro Galletti sull'Ilva: l'azienda rispetta tutti i limiti di legge

Mentre sulla capacità produttiva espressa dai tre altiforni attualmente in marcia col ciclo tradizionale, 1, 2 e 4, e che secondo l'Ilva a fine anno dovrebbero assicurare 6 milioni di tonnellate, Valenzano chiarisce «che si tratta di vedere se c'è davvero bisogno di produrre maggiori quantitativi di acciaio e se c'è un mercato che li chiede. Partiamo ora così - aggiunge -, eppoi valutiamo il resto».

A sostegno della svolta, Valenzano evidenzia alcuni elementi. «La produzione mondiale di Dri - dice - è in continua crescita rispetto al processo altoforno-cokeria ed è realizzata con nuovi processi». Inoltre, «con la tecnologia Dri si eliminerebbe la fase di cokefazione e di agglomerazione del minerale di ferro» poichè «tale processo non necessita nè di cokeria, nè di agglomerazione, i quali sono tra i processi maggiormente inquinanti». Ancora: «Un impianto così fatto sarebbe anche esportatore di preridotto e non solo importatore». Infine, il forno elettrico «renderebbe conveniente trattamenti a valle di metallurgia secondaria» con la produzione di «acciai di alta qualità il cui mercato sembrerebbe l'unico in grado di garantire ad Ilva un'opportunità di sviluppo futuro».



AMBIENTE | 04 ottobre 2016
Ilva e Inquinamento: a Taranto è braccio di ferro

Il miliardo e 200 milioni per la Regione Puglia «si potrebbero rendere disponibili da parte del Governo o comunque in danno dei privati responsabili dell'inquinamento, ove lo stesso fosse confermato», oppure potrebbero venire dai «nuovi acquirenti che comunque avrebbero l'obbligo di attuare le misure previste dall'Aia».

Per le due linee da 5 milioni di tonnellate, servono in un anno 7 milioni di tonnellate di ferro, 1,4 miliardi di metri cubi di gas e 2.500 Gwh. Per la «fase intermedia e transitoria», in attesa che entri in attività nel 2020 il gasdotto Tap il cui approdo allo stato è previsto nel Salento, la Regione Puglia propone che il gas necessario sia fornito da Snam Rete Gas. E inoltre che i due forni elettrici siano costruiti nell'area della colata continua e che l'attività del preridotto sia posizionata in un'area portuale (esempio, sito ex Belleli da bonificare).

«La salute umana è più importante della produzione» dichiara il governatore Emiliano. «Il presidente della Regione Puglia non è un populista protestatario», aggiunge. Sulla decarbonizzazione «nessuno ci ha mai risposto, ma io mi auguro che il Governo, prima o poi, incontri la Regione Puglia. Io incontro anche il più piccolo dei sindaci quando questo ha bisogno di me. Io in questo momento ho bisogno di fare una riunione tecnica col Governo sulla proposta di rendere meno pericolosa l'Ilva e per azzerare il danno alla salute. Ci sono delle regole, si chiama leale collaborazione - insiste Emiliano -. Se un presidente di Regione ha delle proposte, il Governo lo convoca e le esamina. Io aspetto questo momento».

© Riproduzione riservata


ARGOMENTI: [Taranto](#) | [Michele Emiliano](#) | [Galletti](#) | [Barbara Valenzano](#) | [Imprese](#)

 **0 COMMENTI**
 Partecipa alla discussione


Scrivi un commento...

Disclaimer

Pubblica

 0 Commenti | [Aggiorna](#)

[VEDI TUTTI I COMMENTI](#) ▲

 [Carica altri commenti](#)

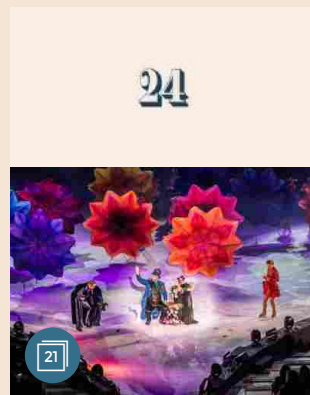
FOTO



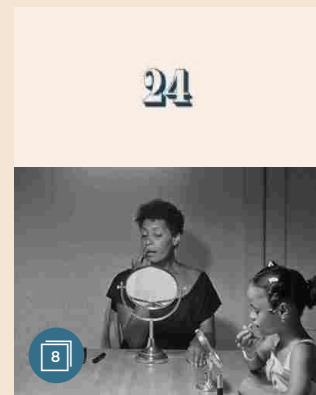
LUXURY | 10 ottobre 2016
Grand Hotel Tremezzo, lusso dal sapore antico sul lago di Como



INDUSTRIA | 10 ottobre 2016
Il tunnel dell'Arte



STILI-TENDENZE | 10 ottobre 2016
All'Arena di Verona lo spettacolo di ghiaccio e luci di "Intimissimi on Ice"



ARTE | 10 ottobre 2016
The kitchen table series, 1990, Carrie Mae Weems

IL PROGETTO DEL GOVERNATORE

Emiliano: «Il vero demone è il carbone» Presentato il piano per liberare la Puglia



Il presidente Michele Emiliano ha presentato ieri a Taranto, parlando di Ilva, il piano per la decarbonizzazione della Puglia. «Via il demone, ovvero il carbone, e sì ad attività industriali che non inquinano», ha detto.

PIGNATELLI alle pagg. 2 e 3

IL SIDERURGICO

Emiliano, piano e stoccate: «Il nemico è il carbone ma il governo ci ascolti»

Presentato il documento per "pulire" il ciclo produttivo di Ilva

di **Alessio PIGNATELLI**

Il nemico della salute non è l'acciaio, ma il carbone. Il processo di "depurazione" dell'Ilva di Taranto passa quindi dalla decarbonizzazione del siderurgico, proposta che il presidente Michele Emiliano utilizza come clava nei confronti di «un governo silente».

Al convegno organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in collaborazione con la Regione, su "Ripensare l'industria siderurgica italiana" il governatore ha ribadito un concetto: basta parlare di ambientalizzazione, la strada del preridotto e dei forni elettrici è obbligatoria. «Abbiamo presentato il piano sulla decarbonizzazione della Puglia e lo abbiamo sottoposto al vaglio degli ingegneri italiani i quali hanno detto che questa è una proposta non solo utile, ma opportuna, addirittura obbligatoria per gli accordi internazionali che l'Italia ha sottoscritto a Parigi. Non dobbiamo pronunciare più la parola "ambientalizzazione" ma dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione e di-

mostrare che le produzioni non determinino alcun danno alla salute».

Il demone secondo Emiliano è il carbone, altamente impattante. La sostenibilità economica di una produzione che tagli l'area a caldo più inquinante è il tema principale. «Io non vorrei che qui ci fosse qualcuno che voglia vendere carbone anziché produrre acciaio. E se è così, noi lo andremo a beccare questo qualcuno. Più chiaro di così non posso essere. In Puglia stanno per arrivare 20 miliardi di metri cubi di gas: il gas ce lo fanno pagare più del carbone, mentre i danni che il carbone causa li fanno pagare alla collettività tarantina e al servizio sanitario pugliese. Per togliere anche quest'alibi del costo, la Puglia chiede che come compensazione ambientale per l'arrivo di questo gas, il gas sia consegnato all'Ilva e all'Enel di Brindisi allo stesso prezzo energetico del carbone».

Emiliano ha allargato il discorso inquinamento non legando la questione solo al capoluogo jonico. Perché quando il vento spira verso il Salento, «gli effetti sono visibili anche a Brindisi e in quella parte della Puglia». Il riferimento è allo studio

che coinvolge Francesco Forastiere (dirigente del dipartimento epidemiologia della Regione Lazio), Arpa e Centro Salute e Ambiente: entro fine anno, i risultati saranno divulgati.

Poi le stoccate politiche. La parola referendum non è mai citata, ma un passaggio sul prossimo appuntamento alle urne è chiaro: «Una delle ragioni per cui bisogna stare attenti a non far perdere ruolo alle Regioni è esattamente questa: perché se la Regione Puglia non avesse il potere di interloquire su queste materie, questa discussione si sarebbe fatta in un piccolo studio di Roma dove avrebbero deciso qualunque cosa sull'interesse dei tarantini, mentre oggi la democrazia consente alla Regione Puglia e al Consiglio nazionale degli Ingegneri, che è un organo terzo, di cercare un approccio scientifico alla decisione politica».

Più diretto il messaggio agli assenti. Ieri era previsto l'intervento del presidente di Federacciai, Antonio Gozzi, ufficialmente impegnato in altra sede. «L'assenza di Assoacciai significa solo questo: che non hanno alcuna proposta alternativa. Pretenderebbero di continuare a pro-

durere con il carbone come hanno sempre fatto in passato, cosa questa che non sarà più possibile in Puglia. Approfondiremo le questioni tecniche ma ho presentato questa proposta e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri non è mai partita una discussione. Di fronte a questi dati di mortalità l'inerzia del Governo è un fatto grave, tanto più in presenza di un'alternativa produttiva».

E proprio Governo e chi lo presiede sono stati gli obiettivi finali delle stilette: «L'assenza di chi, in questo momento, ha la responsabilità di prendere decisioni sulla salute dei tarantini e più generale degli italiani ovviamente mi addolora ma certamente non ci ferma - ha concluso Emiliano - Mi auguro che il Governo prima o poi incontri la Regione Puglia: è il minimo che

possa fare perché io incontro anche il più piccolo dei sindaci quando ha qualcosa da proporre e ha bisogno di me. Io ora ho bisogno di fare una riunione tecnica con il Governo sulla proposta per rendere meno pericolosa l'Ilva e ridurre il danno alla salute. È possibile avere questo incontro? Io credo di sì e gli ingegneri, in maniera tecnica e asettica, stanno tentando di favorire il confronto tecnico».

ZOOM

L'iniziativa

Il convegno a Taranto con gli ingegneri



Ieri a Taranto si è tenuto il convegno organizzato da Regione e Consiglio nazionale degli ingegneri su "Ripensare l'industria siderurgica italiana". Al centro del dibattito l'ipotesi di decarbonizzazione dell'Ilva.

L'assenza

Attesa Federacciai ma Gozzi diserta



Doveva esserci anche Antonio Gozzi, presidente nazionale Federacciai, ma ieri era ufficialmente impegnato in altra sede. «Non hanno alcuna proposta alternativa, vogliono produrre col carbone», ha accusato Emiliano.

L'idea

Il gas di Snam e Tap per ridurre il coke



Emiliano, per decarbonizzare il ciclo produttivo di Ilva, punta al gas di Tap: in arrivo dal 2020 10 milioni di metri cubi all'anno, 20 una volta a regime. Nell'attesa, il governatore punta al gas di Snam.

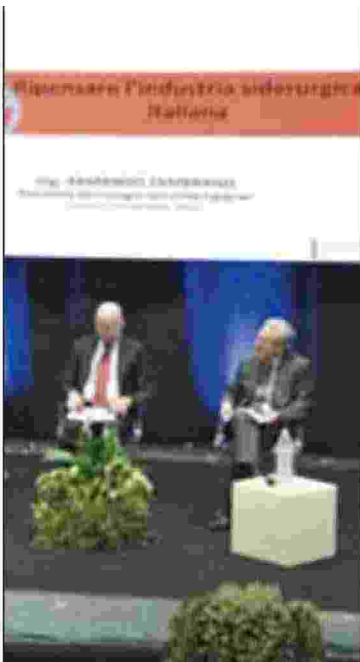
Le stoccate

«L'assenza del governo mi addolora: parliamone»



Emiliano duro col governo: «L'assenza di chi ha la responsabilità di prendere decisioni sulla salute dei tarantini mi addolora ma certamente non ci ferma. Mi auguro che il Governo prima o poi incontri la Regione».

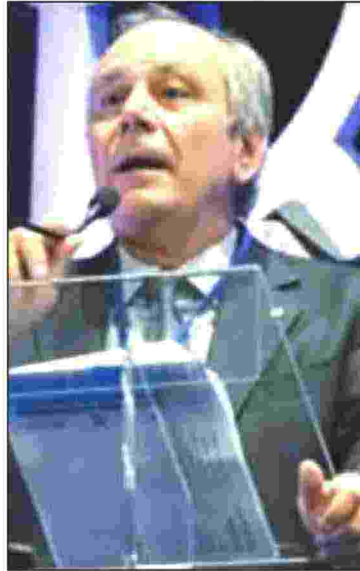
Michele Emiliano ieri durante il suo intervento al Teatro Orfeo di Taranto in occasione del convegno sulla "nuova" siderurgia



Gli ingegneri: iter ineludibile da noi valutazioni tecniche

Zambrano, presidente del Consiglio nazionale: nuove soluzioni

● «Siamo convinti che non esista una soluzione univoca, in grado di mantenere gli impianti dell'Ilva così come sono, risolvendo nello stesso tempo i gravi problemi di ordine ambientale e di salute che si sono generati nei decenni. Se si intende fare fronte ad una grave crisi di tipo ambientale, occorre pensare a nuove soluzioni di tipo tecnologico che cambino, almeno in parte, il processo produttivo dell'Ilva»: parola di Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, ieri a Taranto per il convegno sulla siderurgia. «D'altra parte - ha aggiunto - esistono ormai dei vincoli esterni che condizionano in modo inequivocabile non solo Taranto, ma l'intera industria siderurgica italiana, vincoli dei quali non si può non tenere conto nell'elaborare una strategia per il futuro. Riorganizzare il complesso processo produttivo del polo siderurgico di Taranto è possibile, anche e soprattutto in un'ottica di decarbonizzazione, sebbene



per il momento, nell'attuale delicata fase di esame delle due offerte di Arcelor Mittal-Marcegaglia e di Acciaitalia, presumiamo che questo aspetto sia ancora secondario». Ma «in un orizzonte di medio periodo - ha detto ancora Zambrano - la questione della decarbonizzazione

sarà ineludibile, ed è bene che lo sia».

A proposito della proposta della Regione Puglia sull'utilizzo del peridotto, Zambrano ha spiegato che «il Consiglio nazionale degli ingegneri non intende promuovere o sostenere nessuno specifico orientamento, idea o proposta legata al complesso caso dell'Ilva. Siamo coscienti, però, del fatto che il territorio, l'ambiente ed i lavoratori di quest'area importante del nostro Paese necessitano di un intervento sostanziale e che molte soluzioni passano per un dialogo sia di tipo politico che tecnico».

«Questo convegno sull'Ilva nasce da lontano. Ci pensavamo da tempo. Abbiamo studiato a fondo il tema che è risultato molto complesso e delicato. Noi ingegneri suggeriamo di affrontarlo con un metodo diverso. Da un lato deve esserci la politica cui spetta l'obbligo di fare delle scelte precise. Dall'altro noi tecnici che abbiamo il compito di analizzare le varie soluzioni».



Decarbonizzare, Emiliano: 'Si decida con Ragione e con la Regione'

Michele Emiliano, al convegno organizzato a Taranto dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** sul tema della decarbonizzazione in Puglia



Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano è intervenuto a Taranto in occasione del convegno organizzato dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, in collaborazione con la Regione Puglia, su "Ripensare l'industria siderurgica italiana. L'Ilva, attualità prospettive".



piano sulla decarbonizzazione della Puglia - ha detto il Governatore - e lo abbiamo sottoposto al vaglio degli

ingegneri italiani i quali hanno detto che questa è una proposta non solo utile, ma opportuna, addirittura **obbligatoria per gli accordi internazionali che l'Italia ha sottoscritto a Parigi**".

"Stiamo sostanzialmente verificando - ha continuato Emiliano - se sia possibile produrre acciaio senza utilizzare il carbone, carbone che in tutto il mondo miete vittime provocando morti premature in numero insopportabile. L'assenza di chi, in questo momento, ha la responsabilità di prendere decisioni sulla salute dei tarantini e più generale degli italiani ovviamente mi addolora ma certamente non ci ferma".



"L'assenza di **Assoacciai** significa solo questo: che non hanno alcuna proposta alternativa", ha sottolineato il Presidente, "Pretenderebbero di continuare a produrre con il carbone come hanno sempre fatto in passato, cosa questa che non sarà più possibile in Puglia. Approfondiremo le questioni tecniche, ma ho presentato questa proposta e dalla Presidenza del Consiglio dei

Ministri non è mai partita una discussione. **Di fronte a questi dati di mortalità l'inerzia del Governo è un fatto grave**, tanto più in presenza di un'alternativa produttiva".

"Quello che stiamo tutelando oggi, secondo la lezione della **Rivoluzione francese, è la Ragione** - ha concluso Emiliano - stiamo rimettendo al centro della decisione politica la Ragione e non un punto di vista di parte o a priori. Se il Governo dice che vuole produrre l'acciaio perché è strategico, non posso discutere l'obiettivo, ma **ho diritto come Regione di indicare la strada che non arrechi danno alla mia comunità**".



AITV



In Vetrina



Grande Fratello Vip, Alessia Macari conquista i bookmakers. Ecco le foto

NEWS	FOTO	VIDEO
Più letti del giorno	Più letti della settimana	Più letti del mese
	Coldplay, diffida a Ticketone e Live Nation: annullare e rifare le vendite	
	Pensioni, quota 41 e quota 100. Novità riforma pensioni. Ape, cosa cambia	
	Referendum: parla Annibale Marini, Presidente della Corte Costituzionale	
	Diletta Leotta, foto sexy sul web. Tutte le vip hackerate (anche Pippa). FOTO	
	Calendario hot della nazionale femminile di broomball per pagarsi il mondiale	

(gelormini@affaritaliani.it)

Pubblicato sul tema: [Taranto, Convegno Ingegneri: il discorso di Michele Emiliano](#)
[Taranto, Consiglio Nazionale degli Ingegneri: "Decarbonizzare!"](#)



Zurich Connect ti permette di risparmiare sull'assicurazione auto senza compromessi sulla qualità del servizio. Scopri la polizza auto e fai un preventivo



SHOPPING PER VOI



Orologio Uomo INVICTA C...

242.55 €

Golden Outlet

VEDI



Dal 1934 Canali realizza raffinati abiti da uomo di alta moda sartoriale. Scopri la nuova collezione **Canali**.



Provincia

Tipologia

TROVA

Il video del giorno



Putin: d'accordo sulla riduzione Opec dell'offerta di petrolio

Ilva, no delle industrie al piano di Emiliano ma Arvedi apre al gas

Il governatore presenta il dossier con gli ingegneri Gelo di Confindustria. Una cordata, però, ci pensa

VITTORIO RICAPITO

TARANTO

Il progetto di decarbonizzazione dell'Ilva presentato ufficialmente ieri dal governatore Michele Emiliano e dall'ingegner Barbara Valenzano rischia di scompigliare i piani del governo sul siderurgico a due mesi dalla vendita degli impianti. Nessuno commento dai tre commissari governativi, che attendono silenziosi il 13 novembre, giorno in cui gli esperti del ministero per l'Ambiente giudicheranno i piani ambientali delle due cordate in corsa per comprare l'Ilva all'asta. Tra Regione ed esecutivo continua a mancare il dialogo. «A questa proposta nessuno ci ha mai detto no dice Emiliano - a dire il vero nessuno ci ha ancora risposto ma mi auguro ci sia prima o poi un

incontro».

Dopo il dossier sanitario sui dati epidemiologici di tumori e malattie cardiovascolari a Taranto, il governatore ha annunciato uno studio sugli effetti dell'inquinamento dell'Ilva su Brindisi e sul Salento. Il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Armando Zambrano ritiene «ineludibile affrontare la decarbonizzazione dell'Ilva nel medio-lungo termine» anche se preferisce non schierarsi ufficialmente con l'una o l'altra proposta. Nessuna dichiarazione neanche dalle cordate in corsa per l'Ilva anche se è ormai noto che il piano illustrato al governo da Giovanni Arvedi (della cordata Acciaitalia con Cassa Depositi e prestiti) strizza l'occhio all'uso del gas per sostituire il carbone, mentre il colosso ArcelorMittal, in cordata con Marcegaglia, è per la siderurgia tradizionale con altoforni e cokerie, ma in linea con gli standard ambientali europei. La proposta di Arvedi è molto vicina a quella di Emiliano: si può decarbonizzare usando il gas ma non al prezzo attuale. «Il caso vuole che in Puglia stiano per arrivare 10 miliardi di metri cubi di gas», ha spiegato ieri Emiliano, chiedendo «come compensazione ambientale, che sia consegnato all'Ilva e all'Enel di Brindisi allo stesso prezzo energetico del carbone».

In un'intervista al Sole24ore, Ondra Otradovec, responsabile delle acquisizioni di ArcelorMittal, criticò il piano Bondi, il primo a fare riferimento all'uso di forni elettrici alimentati col preridotto. «Funziona negli Stati Uniti - disse - dove c'è un prezzo dell'elettricità inferiore, ma non in Europa». Al

Il presidente: «A questa proposta nessuno ci ha mai detto no: a dire il vero non rispondono»

Gli imprenditori «Dovrebbe sapere che quell'acciaio è di infima qualità, non ha mercato»

convegno degli ingegneri non si è presentato il presidente di Federacciai Antonio Gozzi mentre il presidente degli industriali ionici Enzo Cesareo boccia il piano di Emiliano definendolo irrealizzabile. «Emiliano dovrebbe sapere che l'acciaio prodotto col preridotto e nei forni elettrici è di infima qualità e non ha mercato». Emiliano ha ribadito che «la salute viene prima degli interessi di produzione». La regione ha chiesto la revisione dell'autorizzazione Aia all'Ilva perché «il nuovo decreto la esclude dai controlli» ha spiegato l'ingegner Valenzano mostrando le foto degli impianti più critici per l'ambiente. «L'inquinamento continua nell'aria e in mare, Ilva perde 50 milioni al mese e non sappiamo esattamente quanto hanno speso finora i commissari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCANTO

L'IDEA

Michele Emiliano presenta il suo piano per Ilva: via carbone, altoforni e cokerie. Il piano per decarbonizzare l'Ilva piace agli ingegneri e alla cordata Arvedi-Cdp

IL SOSTEGNO

Il piano per decarbonizzare l'Ilva piace agli ingegneri e alla cordata Arvedi-Cdp. Gas al prezzo del carbone per sostituirlo in modo da tutelare l'ambiente

LA BOCCIATURA

Per ArcelorMittal la tecnologia a forni elettrici e preridotto non funziona in Europa. «Produce acciaio di infima qualità» secondo il presidente Enzo Cesareo

COLOSSO

Il Gruppo Ilva è la più importante realtà siderurgica italiana. È attivo nella produzione e trasformazione dell'acciaio con oltre 15.000 addetti e 16 unità produttive



FOTO: ANSA



Emiliano, piano e stoccate: «Il nemico è il carbone ma il governo ci ascolti»

Presentato il documento per "pulire" il ciclo produttivo di Ilva

di **Alessio PIGNATELLI**

Il nemico della salute non è l'acciaio, ma il carbone. Il processo di "depurazione" dell'Ilva di Taranto passa quindi dalla decarbonizzazione del siderurgico, proposta che il presidente Michele Emiliano utilizza come clava nei confronti di «un governo silente».

Al convegno organizzato dal **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, in collaborazione con la Regione, su "Ripensare l'industria siderurgica italiana" il governatore ha ribadito un concetto: basta parlare di ambientalizzazione, la strada del preridotto e dei forni elettrici è obbligatoria. «Abbiamo presentato il piano sulla decarbonizzazione della Puglia e lo abbiamo sottoposto al vaglio degli ingegneri italiani i quali hanno detto che questa è una proposta non solo utile, ma opportuna, addirittura obbligatoria per gli accordi internazionali che l'Italia ha sottoscritto a Parigi. Non dobbiamo pronunciare più la parola "ambientalizzazione" ma dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione e dimostrare che le produzioni non determinino alcun danno alla salute».

Il demone secondo Emiliano è il carbone, altamente impattante. La sostenibilità economica di una produzione che tagli l'area a caldo più inquinante è il tema principale. «Io non vorrei che qui ci fosse qualcuno che voglia vendere carbone anziché produrre acciaio. E se è così, noi lo andremo a beccare questo qualcuno. Più chiaro di così non posso essere. In Puglia stanno per arrivare 20 miliardi di metri cubi di gas: il gas ce lo fanno pagare più del carbone, mentre i danni

che il carbone causa li fanno pagare alla collettività tarantina e al servizio sanitario pugliese. Per togliere anche quest'alibi del costo, la Puglia chiede che come compensazione ambientale per l'arrivo di questo gas, il gas sia consegnato all'Ilva e all'Enel di Brindisi allo stesso prezzo energetico del carbone».

Emiliano ha allargato il discorso inquinamento non legando la questione solo al capoluogo jonico. Perché quando il vento spira verso il Salento, «gli effetti sono visibili anche a Brindisi e in quella parte della Puglia». Il riferimento è allo studio che coinvolge Francesco Forastiere (dirigente del dipartimento epidemiologia della Regione Lazio), Arpa e Centro Salute e Ambiente: entro fine anno, i risultati saranno divulgati.

Poi le stoccate politiche. La parola referendum non è mai citata, ma un passaggio sul prossimo appuntamento alle urne è chiaro: «Una delle ragioni per cui bisogna stare attenti a non far perdere ruolo alle Regioni è esattamente questa: perché se la Regione Puglia non avesse il potere di interloquire su queste materie, questa discussione si sarebbe fatta in un piccolo studio di Roma dove avrebbero deciso qualunque cosa sull'interesse dei tarantini, mentre oggi la democrazia consente alla Regione Puglia e al **Consiglio nazionale degli Ingegneri**, che è un organo terzo, di cercare un approccio scientifico alla decisione politica».

Più diretto il messaggio agli assenti. Ieri era previsto l'intervento del presidente di Federacciai, Antonio Gozzi, ufficialmente impegnato in altra sede. «L'assenza di Assoacciai significa solo questo: che non hanno alcuna proposta alternativa. Pre-

tenderebbero di continuare a produrre con il carbone come hanno sempre fatto in passato, cosa questa che non sarà più possibile in Puglia. Approfondiremo le questioni tecniche ma ho presentato questa proposta e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri non è mai partita una discussione. Di fronte a questi dati di mortalità l'inerzia del Governo è un fatto grave, tanto più in presenza di un'alternativa produttiva».

E proprio Governo e chi lo presiede sono stati gli obiettivi finali delle stilette: «L'assenza di chi, in questo momento, ha la responsabilità di prendere decisioni sulla salute dei tarantini e più generale degli italiani ovvia-

mente mi addolora ma certamente non ci ferma - ha concluso Emiliano - Mi auguro che il Governo prima o poi incontri la Regione Puglia: è il minimo che possa fare perché io incontro anche il più piccolo dei sindaci quando ha qualcosa da proporre e ha bisogno di me. Io ora ho bisogno di fare una riunione tecnica con il Governo sulla proposta per rendere meno pericolosa l'Ilva e ridurre il danno alla salute. È possibile avere questo incontro? Io credo di sì e gli ingegneri, in maniera tecnica e asettica, stanno tentando di favorire il confronto tecnico».

ZOOM

L'iniziativa

Il convegno a Taranto con gli ingegneri



Ieri a Taranto si è tenuto il convegno organizzato da Regione e Consiglio nazionale degli ingegneri su "Ripensare l'industria siderurgica italiana". Al centro del dibattito l'ipotesi di decarbonizzazione dell'Ilva.

L'assenza

Attesa Federacciai ma Gozzi diserta



Doveva esserci anche Antonio Gozzi, presidente nazionale Federacciai, ma ieri era ufficialmente impegnato in altra sede. «Non hanno alcuna proposta alternativa, vogliono produrre col carbone», ha accusato Emiliano.

L'idea

Il gas di Snam e Tap per ridurre il coke



Emiliano, per decarbonizzare il ciclo produttivo di Ilva, punta al gas di Tap: in arrivo dal 2020 10 milioni di metri cubi all'anno, 20 una volta a regime. Nell'attesa, il governatore punta al gas di Snam.

Le stoccate

«L'assenza del governo mi addolora: parliamone»



Emiliano duro col governo: «L'assenza di chi ha la responsabilità di prendere decisioni sulla salute dei tarantini mi addolora ma certamente non ci ferma. Mi auguro che il Governo prima o poi incontri la Regione».



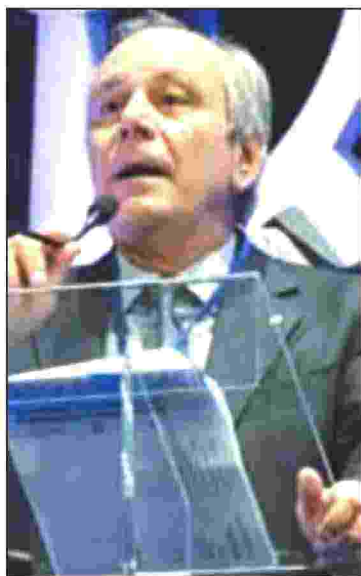
Michele Emiliano ieri durante il suo intervento al Teatro Orfeo di Taranto in occasione del convegno sulla "nuova" siderurgia



Gli ingegneri: iter ineludibile da noi valutazioni tecniche

Zambrano, presidente del Consiglio nazionale: nuove soluzioni

● «Siamo convinti che non esista una soluzione univoca, in grado di mantenere gli impianti dell'Ilva così come sono, risolvendo nello stesso tempo i gravi problemi di ordine ambientale e di salute che si sono generati nei decenni. Se si intende fare fronte ad una grave crisi di tipo ambientale, occorre pensare a nuove soluzioni di tipo tecnologico che cambino, almeno in parte, il processo produttivo dell'Ilva»: parola di Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, ieri a Taranto per il convegno sulla siderurgia. «D'altra parte - ha aggiunto - esistono ormai dei vincoli esterni che condizionano in modo inequivocabile non solo Taranto, ma l'intera industria siderurgica italiana, vincoli dei quali non si può non tenere conto nell'elaborare una strategia per il futuro. Riorganizzare il complesso processo produttivo del polo siderurgico di Taranto è possibile, anche e soprattutto in un'ottica di decarbonizzazione, sebbene



per il momento, nell'attuale delicata fase di esame delle due offerte di Arcelor Mittal-Marcegaglia e di Acciaitalia, presumiamo che questo aspetto sia ancora secondario». Ma «in un orizzonte di medio periodo - ha detto ancora Zambrano - la questione della decarbonizzazione

sarà ineludibile, ed è bene che lo sia».

A proposito della proposta della Regione Puglia sull'utilizzo del preridotto, Zambrano ha spiegato che «il Consiglio nazionale degli ingegneri non intende promuovere o sostenere nessuno specifico orientamento, idea o proposta legata al complesso caso dell'Ilva. Siamo coscienti, però, del fatto che il territorio, l'ambiente ed i lavoratori di quest'area importante del nostro Paese necessitano di un intervento sostanziale e che molte soluzioni passano per un dialogo sia di tipo politico che tecnico».

«Questo convegno sull'Ilva nasce da lontano. Ci pensavamo da tempo. Abbiamo studiato a fondo il tema che è risultato molto complesso e delicato. Noi ingegneri suggeriamo di affrontarlo con un metodo diverso. Da un lato deve esserci la politica cui spetta l'obbligo di fare delle scelte precise. Dall'altro noi tecnici che abbiamo il compito di analizzare le varie soluzioni».





Home ita	Home Eng ▾	Home Esp ▾	Politica ▾	Economia ▾	Cronaca ▾	Ambiente ▾	Sport ▾
Site Map ▾	Le Interviste di Umberto Calabrese		Regionali ▾	America Latina ▾	Cultura ▾		
Agor@magazine Web Tv							

MERCOLEDÌ, 12 OTTOBRE 2016 05:54

Emiliano: “La salute umana più importante della produzione”

Written by [Redazione Ambiente](#)

font size | [Print](#) | [Email](#)

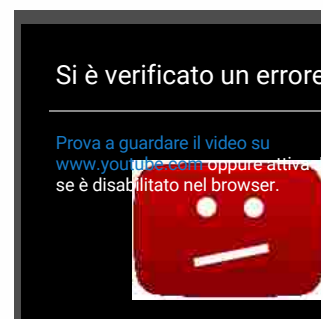
Rate this item (0 votes)



“Studiamo come decarbonizzare la Puglia. Chiedo un incontro al governo su Ilva” Emiliano a convegno su siderurgia italiana.

Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano è intervenuto al Convegno “Ripensare l'industria siderurgica italiana”, in corso a Taranto organizzato dal [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) e dalla Regione Puglia:

“Stiamo provando – ha detto – a non usare una parola che secondo me non dobbiamo pronunciare più: “ambientalizzazione”, che non ha né capo e né coda: noi dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione e dimostrare che le produzioni non determinano alcun danno alla salute.



Non c'è più da conciliare salute e lavoro: la garanzia della salute delle persone deve prevalere su qualunque altro ragionamento, fermo restando che se qualcuno dimostra che si può produrre acciaio senza far del male, si può produrre perché non abbiamo nulla contro l'acciaio e contro l'Ilva.

Se però l'Ilva ci chiede di sacrificare la salute dei tarantini e probabilmente non solo dei tarantini – a breve presenteremo studi sui possibili effetti dell'inquinamento dell'Ilva quando cambia il vento verso il Salento e Brindisi - non possiamo starci e non ci stiamo.

E una delle ragioni per cui bisogna stare attenti a non far perdere ruolo alle Regioni è esattamente questa: perché se la Regione Puglia non avesse il potere di interloquire su queste materie, questa discussione si sarebbe fatta in un piccolo studio di Roma dove avrebbero deciso qualunque cosa sull'interesse dei tarantini, mentre oggi la democrazia consente alla Regione Puglia e al [Consiglio nazionale degli Ingegneri](#), che è un organo terzo, di cercare un approccio scientifico alla decisione politica.

Gli ingegneri ci diranno se è possibile decarbonizzare l'Ilva, perché il diavolo che uccide le persone è il carbone, non è l'acciaio.

E io non vorrei che qui ci fosse qualcuno che voglia più vendere carbone che produrre acciaio. E se è così, noi lo andremo a beccare questo qualcuno, perché vuol dire che non è interessato al ruolo strategico dell'azienda, perché a noi serve l'acciaio, non comprare carbone.

Il caso vuole che in Puglia stiano per arrivare 20 miliardi di metri cubi di gas: il gas ce lo fanno pagare più del carbone, mentre i danni che il carbone causa li fanno pagare alla collettività tarantina e al servizio sanitario pugliese.

Per togliere anche quest'alibi del costo, la Puglia chiede che come compensazione ambientale per l'arrivo di questo gas, il gas sia consegnato all'Ilva e all'Enel di Brindisi allo stesso prezzo energetico del carbone.

Questo non è un convegno di ambientalisti arrabbiati, qui discutiamo in sede tecnica e il presidente della Regione Puglia non è un populista protestatario, tant'è che ha chiamato gli ingegneri a discutere, su proposte che abbiamo presentato un anno fa a Parigi alla conferenza internazionale sul clima.

A queste proposte nessuno ci ha detto no, anzi nessuno ci ha mai risposto. Ma mi auguro che il Governo prima o poi incontri la Regione Puglia – è proprio il minimo che possa fare, perché io incontro anche il più piccolo dei sindaci quando ha qualcosa da proporre e ha bisogno di me. Io ora ho bisogno di fare una riunione tecnica con il Governo sulla proposta per rendere meno pericolosa l'Ilva e ridurre il danno alla salute. È possibile avere questo incontro? Io credo di sì e gli ingegneri oggi, in maniera tecnica e asettica stanno tentando di favorire il confronto tecnico”.

““Studiamo come decarbonizzare la Puglia. Chiedo un incontro al governo su Ilva” Emiliano a convegno su siderurgia italiana.

Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano è intervenuto al Convegno “Ripensare l'industria siderurgica italiana”, in corso a Taranto organizzato dal [Consiglio nazionale degli ingegneri](#) e dalla Regione Puglia:

“Stiamo provando – ha detto – a non usare una parola che secondo me non dobbiamo pronunciare più: “ambientalizzazione”, che non ha né capo e né coda: noi dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione e dimostrare che le produzioni non determinano alcun danno alla salute.

Non c'è più da conciliare salute e lavoro: la garanzia della salute delle persone deve prevalere su qualunque altro ragionamento, fermo restando che se qualcuno dimostra che si può produrre acciaio senza far del male, si può produrre perché non abbiamo nulla contro l'acciaio e contro l'Ilva.

Se però l'Ilva ci chiede di sacrificare la salute dei tarantini e probabilmente non solo dei tarantini – a breve presenteremo studi sui possibili effetti dell'inquinamento dell'Ilva quando cambia il vento verso il Salento e Brindisi - non possiamo starci e non ci stiamo.

E una delle ragioni per cui bisogna stare attenti a non far perdere ruolo alle Regioni è esattamente questa: perché se la Regione Puglia non avesse il potere di interloquire su queste materie, questa discussione si sarebbe fatta in un piccolo studio di Roma dove avrebbero deciso qualunque cosa sull'interesse dei tarantini, mentre oggi la democrazia consente alla Regione Puglia e al [Consiglio nazionale degli Ingegneri](#), che è un organo terzo, di cercare un approccio scientifico alla decisione politica.

Gli ingegneri ci diranno se è possibile decarbonizzare l'Ilva, perché il diavolo che uccide le persone è il carbone, non è l'acciaio.

E io non vorrei che qui ci fosse qualcuno che voglia più vendere carbone che produrre acciaio. E se è

Utenti Online

Abbiamo 1098 visitatori e nessun utente online

La tua pubblicità su Agora Magazine

Per la tua pubblicità qui
CONTATTACI!

così, noi lo andremo a beccare questo qualcuno, perché vuol dire che non è interessato al ruolo strategico dell'azienda, perché a noi serve l'acciaio, non comprare carbone.

Il caso vuole che in Puglia stiano per arrivare 20 miliardi di metri cubi di gas: il gas ce lo fanno pagare più del carbone, mentre i danni che il carbone causa li fanno pagare alla collettività tarantina e al servizio sanitario pugliese.

Per togliere anche quest'alibi del costo, la Puglia chiede che come compensazione ambientale per l'arrivo di questo gas, il gas sia consegnato all'Ilva e all'Enel di Brindisi allo stesso prezzo energetico del carbone.

Questo non è un convegno di ambientalisti arrabbiati, qui discutiamo in sede tecnica e il presidente della Regione Puglia non è un populista protestatario, tant'è che ha chiamato gli ingegneri a discutere, su proposte che abbiamo presentato un anno fa a Parigi alla conferenza internazionale sul clima.

A queste proposte nessuno ci ha detto no, anzi nessuno ci ha mai risposto. Ma mi auguro che il Governo prima o poi incontri la Regione Puglia – è proprio il minimo che possa fare, perché io incontro anche il più piccolo dei sindaci quando ha qualcosa da proporre e ha bisogno di me. Io ora ho bisogno di fare una riunione tecnica con il Governo sulla proposta per rendere meno pericolosa l'Ilva e ridurre il danno alla salute. È possibile avere questo incontro? Io credo di sì e gli ingegneri oggi, in maniera tecnica e asettica stanno tentando di favorire il confronto tecnico”.

Sostieni il tuo quotidiano Agorà Magazine I nostri quotidiani non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore

Sostengo Agorà Magazine

Paga adesso



Read 59 times

[Tweet](#)

Published in [News Ambiente](#)

Tagged under [emiliano](#) [Regione Puglia](#) [ilva](#) [Taranto](#) [decarbonizzare](#) [salute umana](#)

Redazione Ambiente

Latest from Redazione Ambiente

- [Ilva, D'Amato \(M5S\) presenta interrogazione alla commissione UE: "tutelare salute"](#)
- [Ex caserma Lupi di Toscana, da oggi on line il bando per la riqualificazione e valorizzazione del complesso](#)
- [Terni - Due artisti per Nutrienti-habitat creativo propongono un nuovo sguardo sulla città](#)
- [Regione Toscana – Il Presidente Rossi in elicottero controlla le Cave Apuane,](#)
- [Anche il Comune di Parma aderisce alla Giornata mondiale dell'alimentazione, promossa dalla FAO](#)

Related items

- [Ilva, D'Amato \(M5S\) presenta interrogazione alla commissione UE: "tutelare salute"](#)
- [Taranto – Rifondazione: "L'intollerabile silenzio del governo"](#)
- [Taranto – Orfeo, Lumiere e Savoia aderiscono mercoledì 12 ottobre cinema a 2 euro](#)
- [Boxe – Taranto vince a Bologna, in alto i colori della Puglia](#)
- [Bari - Bandi per esercizio professioni di Guida Turistica e Accompagnatore Turistico](#)

More in this category: [« Ilva, D'Amato \(M5S\) presenta interrogazione alla commissione UE: "tutelare salute"](#)

**PRESIDENZIALI AMERICANE 2016****sky TG24 HD LA STAMPA**

Il carbone uccide, la denuncia degli ambientalisti: 20.000 morti per deroghe ...

Una finanziaria green per rilanciare l'Italia

Anche il pacco regalo può rinascere

Una vita dedicata all'avventura? Si può

Eurobirdwatch, tutta Europa ad ammirare gli uccelli migratori



Il governatore Emiliano: il futuro dell'Ilva sarà il gas

La Regione Puglia presenta il suo piano per l'Ilva. Lo studio prevede un utilizzo del gas di Snam e di Tap per imprimere una svolta "ambientalista" alla produzione del siderurgico. Ma c'è il dilemma dei costi



LEGGI ANCHE

18/06/2016



Ilva di Taranto, ancora una sanatoria, ancora una (sbagliata) legislazione d'emergenza

ROBERTO DELLA SETA *

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI

ANSA



E-mail

Password



FABIO DI TODARO

12/10/2016

ABBONATI

ACCEDI

[+ Recupera password](#)

Il diavolo non è l'acciaio, ma semmai il carbone. «È lui a essere responsabile del maggior numero di morti premature che si registrano a Taranto», attacca il Governatore Michele Emiliano, che da mesi sostiene un'ipotesi che in molti definiscono avveniristica: la conversione dell'Ilva, che potrebbe dire addio ai parchi minerali, agli altiforni, alle cokerie, alle polveri e ai fumi per marciare alimentata dal gas. Ma rispetto al passato, questa volta il presidente della Regione Puglia ha messo sul tavolo i numeri, essenza del processo di riconversione. L'unico, sostengono da più parti, in grado di assecondare le volontà dello Stato: ovvero la conciliazione del diritto al lavoro con quello alla salute dei cittadini di Taranto. Il progetto che la Regione Puglia propone al Governo, insieme alla richiesta di revisione dell'Aia per lo stabilimento Ilva, è la decarbonizzazione per il tramite del preridotto, un minerale semilavorato che consentirebbe di mantenere elevati volumi di produzione di acciaio, di qualità migliore rispetto a quello ottenuto fondendo rottami. Il tutto facendo sparire gli impianti più inquinanti del siderurgico: gli altoforni, le cokerie, l'agglomerazione e i convertitori. Verrebbe così smantellata per intero l'area a caldo, posta per la prima volta sotto sequestro dalla magistratura tarantina nell'estate del 2012 e ritenuta la [principale causa di morte in riva allo Ionio](#).

Gas naturale al posto del carbone

L'Ilva senza il coke è dunque una possibile realtà. A dare forma all'ipotesi di conversione è l'assise regionale guidata da Michele Emiliano, che da mesi sta giocando a volto scoperto la partita sull'acciaieria di Taranto contro Palazzo Chigi. Il progetto di conversione è stato affidato a Barbara Valenzano, direttore del dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio della Regione Puglia, nonché custode giudiziario degli impianti dell'Ilva finiti sotto sequestro. È stata lei, nel corso di un incontro sul futuro della siderurgia italiana organizzato nella città bimare [dall'Ordine Nazionale degli Ingegneri](#), a presentarlo. L'opera potrebbe essere portata a termine in soli diciotto mesi, con un costo di 1,2 miliardi di euro, considerando l'attuale capacità produttiva dello stabilimento tarantino: pari a cinque milioni di tonnellate all'anno. Secondo Valenzano gli stessi numeri potrebbero essere garantiti attraverso l'impiego di forni elettrici da alimentare con il preridotto.



ANSA

Preridotto: di cosa si tratta?

Per dirla con le parole di Carlo Mapelli, ordinario di siderurgia al Politecnico di Milano, «il preridotto è un semilavorato siderurgico contenente prevalentemente ferro metallico ottenuto a partire da pellets di minerale ferroso trattate con il monossido di carbonio e l'idrogeno. Viene prodotto mediante processi a basso impatto ambientale, in quanto basati sull'utilizzo del gas naturale che non coinvolgono né il consumo né il trattamento del carbon fossile». Al posto del carbone fossile si utilizzerebbe dunque il gas naturale come materia prima del processo di produzione dell'acciaio. Una produzione probabilmente più costosa, «i cui costi andrebbero raffrontati a quelli sanitari sostenuti dalla Regione a fronte degli eccessi di malattie oncologiche e non e con i costi di bonifica delle aree esterne a cui sta facendo fronte lo Stato», ammette Valenzano. Il suo progetto è destinato «a confluire in uno studio di fattibilità, qualora il Governo dovesse sposare la soluzione alternativa, che prevederebbe una fase di convivenza delle due tecnologie, propedeutica al raggiungimento dell'obiettivo finale». L'ipotesi sembra incontrare anche il gradimento del [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#). «In un arco di medio periodo la questione della decarbonizzazione sarà ineludibile -. L'analisi comparativa deve essere eminentemente tecnica, fondata su dati reali, su prove certe e conoscenze delle tecnologie disponibili, su progetti e simulazioni di fattibilità comprensibili: Taranto non può più attendere».

Ilva e Tap legate a doppio filo

In attesa dell'arrivo del [gasdotto Tap](#), osteggiato nel Salento ma evidentemente cruciale anche per le sorti dell'Ilva, la Regione Puglia dovrebbe eventualmente approvvigionarsi di gas per rendere possibile la transizione dell'Ilva. Per mantenere gli attuali standard produttivi, con un impianto interamente riconvertito, ne servirebbero un miliardo e mezzo di metri cubi. Un'operazione che sarebbe però meno dispendiosa rispetto al passato, dal momento che il gas costa oggi quindici centesimi al metro cubo. Esattamente la metà del valore che aveva quando Enrico Bondi prima ed Edo Ronchi poi, in qualità di commissario e sub commissario dell'Ilva, parlarono per primi di decarbonizzare

l'impianto tarantino.



ANSA

Nessun posto di lavoro a rischio

Per garantire la transizione dall'era del carbone a quella del gas occorrerebbe rimettere in piedi l'attuale stabilimento. Come? La Regione Puglia immagina una fase di coesistenza delle tecnologie produttive, con il regolare funzionamento di non più di cinque cokerie (rispetto alle dieci attuali) e di tre altiforni (l'1, il 2 e il 4). In questo modo si garantirebbe la produzione minima, pari a sei tonnellate annue di acciaio, e si avvierebbe il processo di conversione. «I costi sono da confrontare anche con quelli attuali di trasporto del carbone da stoccare nei parchi e soprattutto con i costi continui di bonifica con la sorgente attiva e con i costi sanitari altissimi che ci vedono tra i primi dieci in Europa», chiosa Valenzano, secondo cui anche il problema occupazionale non sussisterebbe. «Il personale sarebbe formato e reimpiegato per il rifacimento degli impianti e per le bonifiche ambientali». La palla, adesso, passa nelle mani di Matteo Renzi. Emiliano è convinto che la salute dai tarantini debba necessariamente passare dalla conversione dell'Ilva. Il futuro appartiene davvero al gas?



Alcuni diritti riservati.



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER TUTTOGREEN



X

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Attiva
SUBITO

(Sponsor)

12/10/2016
Vodafone Super Fibra. Offerta



30/04/2014
Riva, il "ragiunatt" milanese



03/08/2015
Difficile liberarsi di quelle

REUTERS

Ilva: Emiliano spinge per il gas dimenticando ambiente e salute a Taranto



Roma, 10 ottobre
"Come se non bastasse il mercimonio che l'industria dell'acciaio ha fatto nella città di Taranto, svendendo l'ambiente e la

salute dei cittadini in cambio dei profitti dell'Ilva, adesso **il governatore della Puglia Michele Emiliano dice che non è l'acciaio che uccide ma il carbone**, e per ovviare a questo "inconveniente", propone un nuovo patto con i produttori di gas che presto sbarcheranno in Puglia. Passando così da un mercimonio all'altro e dimenticando le bonifiche ambientali" lo affermano i parlamentari del M5s in commissioni **Ambiente, Industria e Attività produttive**.

"**Il rispetto della democrazia**, come ha dichiarato Emiliano, permette il confronto tra la regione Puglia e il **Consiglio nazionale degli ingegneri**, ma gli ricordiamo che ci sono anche altri interlocutori democraticamente consultabili: i cittadini, le associazioni ambientaliste, l'ordine dei medici, solo per fare dei nomi, e poi i rappresentanti di altre forze politiche che non siano solo il suo Pd, quello che finge di contrastare" proseguono.

"Al convegno organizzato dal **Consiglio nazionale degli ingegneri** con Emiliano sembrava di stare in una direzione del Pd - **afferma il portavoce del M5s alla Camera Davide Crippa che ha partecipato ai lavori a Taranto** - . Se l'industria siderurgica è strategica, come può esserlo questa produzione visto che viene realizzata con carbone e ferro importato? **Emiliano propone soluzioni fuori mercato** e quindi irricevibili da chiunque voglia fare profitto con l'acciaio, senza considerare la parte di bonifiche. E propone **soluzioni fuori dai contesti normativi**, perché nell'ultimo decreto Ilva non ci sono paletti all'utilizzo del gas ma solo dichiarazioni d'intenti vuote sulla sostenibilità ambientale, senza peraltro concretezza".

"È stato anche detto che se l'energia rinnovabile prodotta in Puglia fosse convogliata in Ilva coprirebbe il 30% del fabbisogno dello stabilimento siderurgico, **ingannando il cittadino associando le rinnovabili alla produzione di acciaio** - proseguono i parlamentari - . Se Ilva deciderà di comprare energia da fornitore rinnovabile dovrà farlo di propria iniziativa. Siamo

arrivati alla fantascienza. Il M5S invece ipotizza per la città martoriata dal siderurgico una conversione economica dell'intera zona. Taranto ha le potenzialità per **affrancarsi dall'Ilva e per diventare fulcro turistico e culturale** del sud e del Paese intero" concludono i pentastellati.



MoVimento 5 Stelle Sen..

Mi piace questa Pagina 167 mila'

Segui @M5S_Senato



Scritto da M5S Senato News pubblicato il 10.10.16 18:20

Avvertenze da leggere prima di intervenire su questo blog

Ultime notizie

Ilva: Emiliano spinge per il gas dimenticando ambiente e salute a Taranto



M5S: il futuro si chiama cura del territorio, prevenzione e manutenzione



Home > Comunicati > Ilva, gli ingegneri: "Ci impegnamo a lavorare affinché le scelte siano fatte..."

Comunicati

Ilva, gli ingegneri: "Ci impegnamo a lavorare affinché le scelte siano fatte bene"

Di **admin** - 10 ottobre 2016



Il tuo supporto è importante



Cerca nel sito

"Questo convegno sull'Ilva nasce da lontano. Ci pensavamo da tempo. Abbiamo studiato a fondo il tema che è risultato molto complesso e delicato. Noi ingegneri suggeriamo di affrontarlo con un metodo diverso. Da un lato deve esserci la politica cui spetta l'obbligo di fare delle scelte precise. Dall'altro noi tecnici che abbiamo il compito di analizzare le varie soluzioni per offrire alla politica un quadro di riferimento a partire dal quale dovrà decidere. Non siamo qui oggi per suggerire soluzioni specifiche. Ci impegnamo però a lavorare affinché le scelte siano fatte bene, che abbiano una sostenibilità tecnica". Con queste parole **Armando Zambrano**, Presidente del [Consiglio Nazionale degli Ingegneri](#), ha aperto i lavori del convegno "Ripensare l'industria siderurgica in Italia", tenuto questa mattina al teatro "Orfeo" di Taranto e dedicato in maniera specifica al caso Ilva.

L'evento, organizzato dallo stesso CNI – col sostegno della Regione Puglia, la Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Puglia e [dell'Ordine degli Ingegneri](#) di Taranto – ha visto anche l'intervento introduttivo di **Angelo Masi**, Consigliere del CNI che,

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



ripercorrendo la storia dell'Ilva dal giorno della sua inaugurazione ad oggi, si è espresso così: "Questo impianto nei primi ha avuto una grande importanza per la città di Taranto, cresciuta sia in termini demografici che di reddito pro capite. Col passare degli anni, però, abbiamo assistito a scelte urbanistiche sbagliate, accompagnate dal totale disinteresse nei confronti dell'ambiente, delle emissioni e della salute dei cittadini. Non è stato fatto nulla e la gente ha cominciato ad avere paura, arrivando a scappare dalla città".

Nel suo intervento di saluto **Antonio Curri** (Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Taranto) ha sottolineato come in Germania esista uno stabilimento, quello di Duisburg, non meno grande dell'Ilva, sia per capacità produttiva che per dimensioni, nel quale però nel tempo sono stati fatti tutti gli interventi necessari per tenere il livello di emissioni entro i termini stabiliti dall'UE, mentre a Taranto non è stato fatto nulla.

"L'Ordine degli Ingegneri di Taranto – ha detto – si fa promotore di un tavolo tecnico permanente per trovare una soluzione".

E' intervenuto anche **Antonio Colaianni** (Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Puglia), secondo il quale una soluzione per l'Ilva è realmente percorribile. "Non possiamo distruggere – ha affermato – una ricchezza del territorio. L'Ilva, se ben gestita, potrà continuare a produrre senza avere effetti nocivi. Il problema non è l'impianto in se ma il mancato rispetto delle norme di sicurezza". Tra i saluti anche quelli del sindaco di Taranto **Ippazio Stefano** che ha detto: "Ai tecnici chiediamo delle indicazioni, i dati del problema. Poi tocca alla politica la responsabilità delle scelte".

LEGGI ANCHE...

ILVA, EMILIANO A TARANTO: "IL NOSTRO NEMICO NON È L'ACCIAIO MA IL CARBONE"

admin

TAGS brindisi carbone cerano consiglio convegno decarbonizzazione emiliano gas

ilva industria ingegneri nazionale siderurgica taranto ue

CONDIVIDI



Mi piace

4

tweet

Articolo precedente

Ilva, Emiliano a Taranto: "Il nostro nemico non è l'acciaio ma il carbone"



**Se io fossi un editore
o aspirante tale
punterei su di noi. E tu?**

Articoli recenti

Ilva, gli ingegneri: "Ci impegniamo a lavorare affinché le scelte siano fatte bene"

Ilva, Emiliano a Taranto: "Il nostro nemico non è l'acciaio ma il carbone"

Premio Giovanni Paisiello: a Taranto il sindaco di Napoli Luigi De Magistris

IL SIDERURGICO**Ilva da decarbonizzare:
c'è il nodo delle risorse**

*La Regione punta sugli 1,2 miliardi sequestrati ai Riva
ma i decreti li vincolano alla sola ambientalizzazione*

di **Francesco G. GIOFFREDI**

Il piano di fattibilità è in officina, e da quella strettoia passa la credibilità della decarbonizzazione Ilva tanto sbandierata da Michele Emiliano: il dossier sarà indirizzato soprattutto al governo, l'interlocutore col quale - spiega il presidente della Regione - «nemmeno riesco a parlare». La riconversione e "depurazione" del ciclo produttivo dell'acciaio tarantino poggia su due presupposti cardine, però: la fornitura a prezzo vantaggioso di gas, e la blindatura di risorse finanziarie ad hoc per riconvertire gli impianti. Il primo fronte è delicato, ma l'ostacolo si può comunque bypassare: spostamento o no del sito del Tap (Emiliano vorrebbe far migrare la linea d'approdo da San Foca a Brindisi), comunque dalla Puglia transita e transiteranno stock corposi di gas (il Tap ne convoglierà dall'Azerbaijan 10 miliardi di metri cubi all'anno). Pendenza ben più impegnativa per l'altra vetta da scalare: l'adeguamento degli impianti Ilva per poter produrre col "processo a riduzione diretta" costerebbe 1,2 miliardi di euro. Da dove pescare quelle risorse? In Regione hanno le idee chiare: è il denaro sequestrato ai Riva dai magistrati di Milano e tuttavia congelato (in attesa di sentenza definitiva e confisca) dal tribunale di Belinzona. C'è però un ostacolo apparentemente insormontabile: non solo quegli 1,2 miliardi sono indisponibili, ma anche quando saranno scongelati non potranno essere indirizzati su un'eventuale riconversione del ciclo produttivo.

Il vincolo è stato fissato dal penultimo decreto "salva Ilva". Al comma 6 bis dell'articolo 1 si legge che «i commissari, al fi-

ne esclusivo dell'attuazione e della realizzazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria dell'impresa in amministrazione straordinaria, sono autorizzati a contrarre finanziamenti statali per un ammontare fino a 800 milioni di euro, di cui fino a 600 milioni di euro nel 2016 e fino a 200 milioni di euro nel 2017». Al comma 6 undecies è invece spiegato che «le somme eventualmente confiscate o comunque pervenute allo Stato in via definitiva all'esito di procedimenti penali, anche diversi da quelli per reati ambientali o connessi all'attuazione dell'autorizzazione integrata ambientale», sono versate «fino alla concorrenza dell'importo di 800 milioni di euro, all'entrata del bilancio dello Stato a titolo di restituzione del prestito statale e, per la parte eccedente, sulla contabilità speciale, per essere destinate al finanziamento di interventi per il risanamento e la bonifica ambientale e, in via subordinata, alla riqualificazione e riconversione produttiva dei siti contaminati, nei comuni di Taranto e di Statte». Insomma: risorse per ambientalizzare, ma non per riconvertire. Diversamente sarebbe aiuto di Stato e faro dell'Unione europea.

Eppure la Regione insiste: al convegno sulla "nuova" siderurgia organizzato a Taranto l'altroieri con il **Consiglio nazionale degli ingegneri**, Barbara Valenzano (direttore del Dipartimento Ambiente della Regione) ha ricordato che «servirebbero 2 miliardi per il completamento degli interventi Aia» e a quel punto converrebbe puntare sulla decarbonizzazione da 1,2 miliardi. Sarebbe di 18 mesi il cronoprogramma, senza arrestare il ciclo produttivo e sfruttando in una

prima fase il gas di Snam, poi a lungo termine attingendo al metano del Tap. La Regione dissemina la proposta di altri numeri per dar sostanza al piano: per sfornare 5 milioni di tonnellate d'acciaio all'anno, occorrerebbero dopo opportuni interventi sull'impiantistica circa 3 miliardi di metri cubi di gas; il Tap ne convoglierà sulla Puglia 10 miliardi (20 a regime); l'energia elettrica necessaria per sostenere la capacità produttiva di Ilva con forni elettrici è di 3.500-5.000 Gw/ora; e anche sotto questo punto di vista - argomentano in Regione - la Puglia produce molto più del consumo reale (38mila Gw/ora in un anno, di cui 8mila da rinnovabili, a fronte dei 17mila effettivamente consumati dai pugliesi); gli 1,2 miliardi occorrerebbero per realizzare due linee produttive da 2,5 milioni di tonnellate ciascuna. Il tutto condito con l'altro asso nella manica della decarbonizzazione alla pugliese immaginata da Emiliano: lo spostamento del Tap da San Foca poco a sud del Petrochimico di Brindisi, per accorciare il tratto a terra di connessione alla rete Snam.

«Stiamo sostanzialmente verificando - ha spiegato Emiliano - se sia possibile produrre acciaio senza utilizzare il carbone, carbone che in tutto il mondo miete vittime provocando morti premature in numero insopportabile. Approfondiremo le questioni tecniche, ma ho presentato questa proposta e dalla presidenza del Consiglio dei ministri non è mai partita una discussione. Di fronte a questi dati di mortalità l'inerzia del Governo è un fatto grave, tanto più in presenza di un'alternativa produttiva».

5 mln

Le tonnellate delle due nuove linee produttive



3 mln

I metri cubi di gas eventualmente necessari



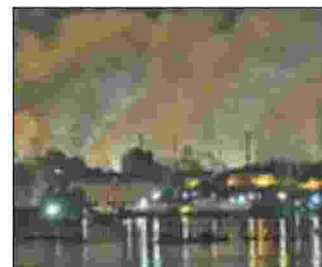
18 mesi

Il tempo che occorre per riconvertire



2 mld

Il denaro per completare gli interventi dell'Aia



TUTTI I FRONTI APERTI

Dal ricorso alla revisione dell'Aia



La Regione

● Non solo il piano di decarbonizzazione: la Regione guidata da Michele Emiliano è impegnata anche su altri fronti riguardo l'Ilva di Taranto. La scorsa settimana il governatore ha presentato lo studio epidemiologico sui quartieri più a rischio della città e ha annunciato l'impugnazione dell'ultimo decreto "salva Ilva" del governo, nella parte in cui marginalizza il ruolo della Regione. Emiliano ha inoltre annunciato che sarà inoltrata al ministero dell'Ambiente, entro circa 10 giorni, richiesta di revisione dell'Autorizzazione integrata ambientale.



Michele Emiliano durante il suo intervento al convegno sulla siderurgia organizzato col Consiglio nazionale degli ingegneri a Taranto



ILVA

Emiliano: priorità alla salute, non alle acciaierie Progetto decarbonizzazione: 1,2 miliardi in 18 mesi

Niente più parchi minerali, altoforni, cokerie, agglomerazione e convertitori, fenomeni di slopping, polveri e fumi che sono ancora fonte di malattie e morte. Il progetto, illustrato ieri a Taranto al convegno organizzato dal Consiglio nazionale dell'Ordine degli Ingegneri con il titolo «Ripensare l'industria siderurgica italiana. L'Ilva, attualità prospettive», che la Regione Puglia propone al governo insieme alla richiesta di revisione dell'Aia per lo stabilimento Ilva, è la decarbonizzazione dell'impianto tarantino grazie all'utilizzo del preidotto, un minerale semilavorato, che consentirebbe di mantenere elevati volumi di produzione di acciaio da minerale, di qualità migliore rispetto a quello ottenuto fondendo rottami. La nuova tecnologia avrebbe un costo di 1,2 miliardi di euro per 18 mesi di lavori. «Non dovremmo più pronunciare – ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano – la parola ambientalizzazione, che non ha né capo né coda. Noi dobbiamo semplicemente dire che la salute umana è più importante della produzione». E continua: «L'assenza di chi, in questo momento, ha la responsabilità di prendere decisioni sulla salute dei tarantini, e più in generale degli italiani, ovviamente mi addolora ma certamente non ci ferma. L'assenza di Assoacciai significa solo questo: che non hanno alcuna proposta alternativa. Pretenderebbero di continuare a produrre con il carbone come hanno sempre fatto in passato, cosa questa che non sarà più possibile in Puglia».

